

Monitor svizzero dei giovani
e della democrazia 2025

GIOVANI INTERESSATI ALLA POLITICA IN UN MONDO (TROPPO) COMPLESSO



Su incarico della Federazione Svizzera dei Parlamenti dei Giovani FSPG
Con il sostegno dei contributi federali della SEFRI



gfs.bern



Stiftung
Mercator
Schweiz

MIGROS
Kulturprozent

A V E N I R A
STIFTUNG FOUNDATION FONDATION



TEAM DEL PROGETTO GFS.BERN

Cloé Jans:

responsabile gestione operativa e addetta stampa

Sophie Schäfer:

responsabile progetti

Luca Keiser:

Junior Data Scientist

TEAM FSPG

Sara Schmid:

Co-direzione

Julia Kopf:

Collaborazione politica giovanile e ricerca

ILLUSTRAZIONI E IMPAGINAZIONE

Maena Gaussen:

Grafica e responsabile multimediale FSPG

INDICE

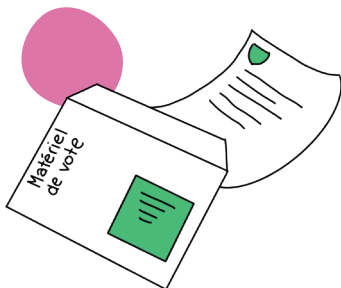
1	MANAGEMENT SUMMARY	4
2	INTRODUZIONE	6
2.1	MANDATO E CONTESTO	6
2.2	CAMPIONAMENTO	7
3	RISULTATI	10
3.1	INTERESSE POLITICO E FIDUCIA NELLA DEMOCRAZIA	10
3.2	PARTICIPAZIONE DEMOCRATICA	29
3.3	EDUCAZIONE DEMOCRATICA	40
3.4	SOSTENIBILITÀ E FUTURO	47
4	IN SINTESI	56
5	ALLEGATO	59
5.1	CONTESTO SPERIMENTALE: RICONOSCERE LE FAKE NEWS	59
6	TEAM DEL PROGETTO	62
6.1	GFS.BERN	62
6.2	FSPG	63



1. MANAGEMENT SUMMARY

INTERESSE POLITICO E FOCUS TEMATICO

- L'interesse per la politica mondiale raggiunge, con il 54 per cento, il valore più alto dalla prima rilevazione nel 2014 e anche l'interesse per la politica svizzera è cresciuto notevolmente dal 2023.
- Le tematiche che interessano maggiormente i giovani sono quelle altamente rilevanti dal punto di vista personale o emozionale, in particolare criminalità (41%), salute mentale (35%) e discriminazione (35%).
- Il profilo tematico è fortemente legato al genere: le donne si interessano più spesso di questioni sociali e psicologiche, mentre gli uomini propendono per tematiche di politica della sicurezza e della tecnologia.



FIDUCIA NELLA POLITICA E NELLE ISTITUZIONI

- Se rispetto all'ultimo sondaggio la fiducia nella ricerca e nelle autorità cittadine e comunali è rimasta relativamente costante, la fiducia verso altre istituzioni politiche come Consiglio federale e partiti è aumentata.
- I principali elementi che ostacolano la fiducia sono la complessità e la mancanza di trasparenza. Molti giovani si sentono poco compresi da chi opera nella politica o non sufficientemente informati.



INFORMAZIONE E COMPrensIONE POLITICA

- La ricerca di informazioni si sposta sempre più verso il digitale. Oltre alla famiglia e alla scuola, oggi sono soprattutto Instagram e TikTok a rappresentare le principali fonti di informazioni politiche.
- easyvote (73%), Votenow (63%) e ChatGPT (56%) sono ritenute fonti di informazione particolarmente comprensibili da chi ne fa utilizzo.
- Nonostante l'intenso uso dei social media, la fiducia nei confronti dei media tradizionali rimane nettamente più elevata, evidenziando l'ambivalenza tra le pratiche di informazione e la base di fiducia.

PARTECIPAZIONE DEMOCRATICA E OSTACOLI

- I giovani si dichiarano fermamente a favore del sistema democratico; oltre l'80 percento riconosce l'importanza della partecipazione.
- L'effettiva propensione al voto rimane tuttavia ridotta: solo circa il 30 percento dei giovani prevede di partecipare alle prossime votazioni.
- Tra i principali ostacoli si citano la sensazione di non comprendere a sufficienza il linguaggio dei politici (51%), la mancanza di tempo (41%) e lo scarso interesse politico (39%).



SOSTENIBILITÀ E PREVISIONI PER IL FUTURO

- Le sostenibilità sociale (82%), economica (80%) ed ecologica (79%) sono ritenute ugualmente importanti.
- Al contempo, il 54 percento dei giovani ritiene che in Svizzera venga fatto abbastanza per la sostenibilità, soprattutto tra gli uomini e i giovani politicamente di destra.
- Il futuro personale è visto con occhio leggermente più positivo (48%) rispetto al futuro della Svizzera (44%). Rimangono tuttavia marcate le preoccupazioni legate agli sviluppi globali (62%) e all'incertezza economica (51%). Le donne inoltre rivolgono al futuro uno sguardo nettamente più pessimistico rispetto agli uomini; anche in funzione della nazionalità vi sono differenze.

EDUCAZIONE DEMOCRATICA E RELATIVA EFFICACIA

- Il rendimento percepito dell'apprendimento in educazione civica scende al 40 percento, il valore più basso dal primo sondaggio condotto nel 2014. A ciò si aggiunge il fatto che il 54 percento non si sente adeguatamente preparato a votare.
- Dall'educazione civica i giovani si attendono soprattutto di apprendere competenze centrali come saper motivare la propria opinione (55%), riconoscere fake news (54%) e conoscere i diritti fondamentali (52%).
- L'educazione civica è particolarmente efficace quando il personale docente dà la possibilità di discutere e incoraggia a informarsi su tematiche politiche.

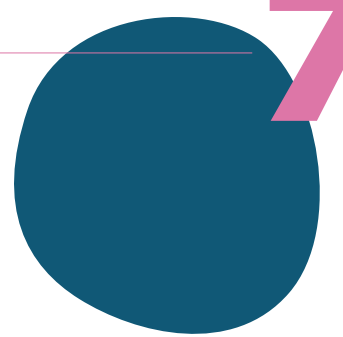


2. INTRODUZIONE

2.1 MANDATO E CONTESTO

Il Monitor svizzero dei giovani e della democrazia, chiamato fino al 2023 Monitor giovani e politica FSPG, è un'indagine condotta regolarmente dal 2014 tra allievi e allieve del livello secondario II. Su incarico della Federazione Svizzera dei Parlamenti dei Giovani FSPG, nel 2025 per la nona volta sono stati così interpellati ad esprimersi quasi 2'000 giovani tra i 15 e i 25 anni su preferenze, forme di partecipazione e atteggiamenti in relazione alla politica.

Unitamente a informazioni sulle valutazioni dei giovani riguardo alla politica vengono così raccolte anche importanti indicazioni sull'operato della FSPG. L'obiettivo è quello di ottenere informazioni da e sui giovani, ad esempio per quanto attiene a fiducia nelle istituzioni politiche, interesse e impegno politico nonché consumo mediatico, al fine di ricavare un quadro della situazione sull'educazione democratica nelle scuole. In quest'ottica è stato condotto per la prima volta anche un sondaggio tra il personale docente su 56 docenti, permettendoci di effettuare analisi qualitative, non però valutazioni quantitative dettagliate. La FSPG persegue l'obiettivo di motivare i giovani a interessarsi di politica e partecipazione, al fine di aumentare la loro partecipazione ai processi politici della Svizzera. Nello studio di quest'anno, accanto alle questioni centrali abbiamo interrogato i giovani anche su tematiche quali il comportamento informativo, le competenze mediatiche, la sostenibilità e il futuro, nonché la percezione e i desideri in materia di educazione civica. Nel corso dell'attuale sondaggio lo studio è stato perfezionato in modo mirato, andando ad adeguare e affinare puntualmente il questionario sulla base dei riscontri da parte di esperte ed esperti nonché del gruppo target. Allo stesso tempo si è prestata attenzione a mantenere la comparabilità con le rilevazioni precedenti, così da consentire analisi delle tendenze affidabili.



2.2 CAMPIONAMENTO

La base per il sorteggio delle singole scuole invitate a partecipare al sondaggio è l'elenco ufficiale degli indirizzi delle istituzioni educative (livello secondario II) dell'Ufficio federale di statistica per l'anno 2024/2025.

Al fine di poter ricavare risultati significativi, per determinate regioni è stato definito un numero minimo di scuole. Nello specifico si tratta di Ticino (almeno due), Argovia (almeno due), Zurigo e Berna (almeno tre ciascuna) e Svizzera centrale¹. Le restanti scuole sono state definite in base al criterio di ripartizione della quota di studenti per Cantone. Questo garantisce, tra l'altro, che venga coinvolto un numero sufficiente di scuole in Svizzera romanda.

Tutte le scuole sono state estratte a sorte in base al Cantone, di cui dieci (selezionate casualmente) tratte dall'elenco degli istituti che hanno partecipato nel 2023. Qualora una scuola non intendesse partecipare all'indagine, ne veniva selezionata casualmente una sostitutiva dall'elenco delle scuole con il medesimo profilo (nello stesso Cantone). Mentre gfs.bern si è incaricata del sorteggio e della programmazione del questionario, la FSPG si è occupata di contattare le scuole e di organizzare il sondaggio. I risultati emersi dal sondaggio condotto su un totale di 1'986 persone sono stati ponderati in una procedura a due fasi:

1. PRIMA PONDERAZIONE: il campione è stato suddiviso in base alla distribuzione linguistica della popolazione residente (15-20 anni) e ponderato in base al genere.
2. SECONDA PONDERAZIONE: basandosi sulla distribuzione degli studenti per Cantone, si è fatta la distinzione tra liceo e scuola professionale.

La prima e la seconda fase di ponderazione sono state ripetute sei volte, per minimizzare gli effetti della distribuzione marginale.

Rientrano nel gruppo target dello studio tutti i giovani adulti di età compresa tra i 15 e i 25 anni. Questa fascia d'età consente di rappresentare la maggior parte degli studenti del livello secondario II. Questo periodo di vita, in cui i giovani diventano adulti consenzienti e sono in formazione, rappresenta per molti anche una fase importante della socializzazione politica.

Il presente Monitor svizzero della gioventù e della democrazia è volto a rilevare le motivazioni e l'approccio dei giovani nei confronti della partecipazione politica. Inoltre, si intendono valutare gli strumenti della FSPG. Per impostare il monitor nel modo più rappresentativo possibile per il gruppo target, si è deciso di estendere il campione del 2016 alla fascia di età 15-25 anni. Questo si applica anche a tutti i sondaggi successivi, compreso quello del 2025. Siccome la quota di over 20 che si trova in formazione di livello secondario II è bassa, per questa fascia di età non è stata applicata una ponderazione basata sulla distribuzione reale della popolazione.

¹Con Svizzera centrale si intendono i Cantoni di Uri, Svitto, Obvaldo, Nidvaldo e Zugo.

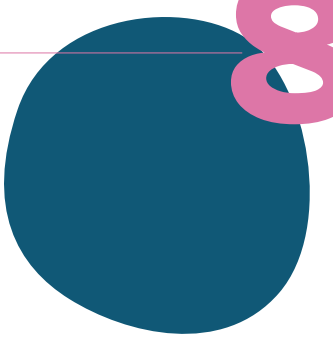


TABELLA 1: DETTAGLI METODOLOGICI SONDAGGIO CON GLI STUDENTI

Committente	Federazione Svizzera dei Parlamenti dei Giovani FSPG
Popolazione statistica	Giovani dai 15 ai 25 anni con domicilio in Svizzera
Rilevazione dei dati	Online
Tipologia di campionamento	Campionamento a grappolo (selezione casuale delle scuole, scelta delle classi, intervista di tutte le allieve e gli allievi delle classi selezionate)
Stratificazione	Secondo i Cantoni selezionati
Periodo dell'indagine	01.09. - 02.11.2025
Dimensione del campione	Totale intervistati CH N = 1'986 (n=DCH 858) (n=FCH 985) (n=ICH 143)
Margine di errore	±2,3 punti percentuali con una probabilità del 95% in caso di distribuzione 50/50
Variabili di quota	Cantone e tipo di scuola
Metodo di ponderazione	1. Popolazione residente permanente (15-25 anni) come base per una ponderazione in funzione di età/genere, incrociati per regione linguistica 2. Tipo di scuola per Cantone incrociato/tipo di scuola dettagliato per Cantone incrociato
Durata del sondaggio	Media: 25 minuti

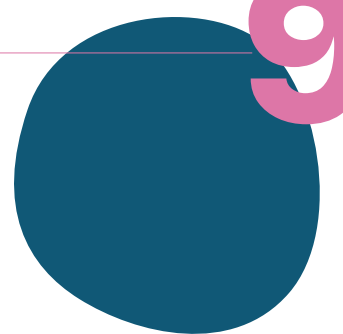


TABELLA 2: DETTAGLI METODOLOGICI SONDAGGIO CON IL PERSONALE DOCENTE

Committente	Federazione Svizzera dei Parlamenti dei Giovani FSPG
Popolazione statistica	Personale docente delle scuole di livello secondario II
Rilevazione dei dati	Online
Tipologia di campionamento	Selezione aperta a cura della FSPG
Periodo dell'indagine	01.09. – 15.11.2025
Dimensione del campione	Totale intervistati CH N = 56 (n=DCH 35) (n=FCH 20) (n=ICH 1)
Margine di errore	Non è possibile fornire un'indicazione significativa, in quanto N è troppo piccolo.
Variabili di quota	Cantone e tipo di scuola
Metodo di ponderazione	Non si effettua alcuna ponderazione dei dati.
Durata del sondaggio	Media: 14 minuti

© gfs.bern, Monitor svizzero dei giovani e della democrazia, settembre – novembre 2025

3. RISULTATI

3.1 INTERESSE POLITICO E FIDUCIA NELLA DEMOCRAZIA

Guerra dei dazi con gli Stati Uniti, conflitto in Ucraina e a Gaza, incertezze economiche; il 2025 è stato segnato da diversi avvenimenti geopolitici che non sono passati inosservati nemmeno tra i giovani. In effetti, il livello d'interesse verso la politica globale non era mai stato così alto dall'inizio delle rilevazioni nel 2014, raggiungendo il 54%. Anche l'interesse per la politica svizzera si attesta su valori prossimi al picco registrato nel 2014, con il 55%. Un'analisi differenziata dei sottogruppi evidenzia che il riferimento geografico (politica svizzera/mondiale) esercita un'influenza centrale sull'interesse politico. Gli uomini (59%), ad esempio, esprimono un interesse più marcato per la politica svizzera rispetto alle donne (50%), differenza di genere che invece non si riscontra per quanto riguarda l'interesse verso tematiche politiche globali. Anche nella Svizzera tedesca l'interesse per la politica nazionale è più marcato rispetto alla Svizzera latina, mentre non si registrano differenze analoghe nell'interesse verso la politica mondiale.

Complessivamente, l'interesse politico, specialmente rispetto al 2023, è notevolmente aumentato. Se nel 2023 il 47 per cento dei giovani ha indicato di interessarsi per la politica svizzera, nel 2025 la quota è salita al 55 per cento. Ancora più marcata l'evoluzione dell'interesse per la politica mondiale, che, con il 54 per cento (molto/piuttosto interessato, + 9 punti percentuali [pp.] rispetto al 2023), ha raggiunto il valore massimo mai registrato. Rispetto all'interesse per la politica mondiale, nell'interesse per la politica elvetica si osservano piuttosto differenze sociodemografiche: ad esempio, le donne mostrano un interesse inferiore rispetto agli uomini. È inoltre evidente la netta discrepanza tra la percezione che i giovani hanno di sé e quella che gli altri hanno del loro interesse: mentre il 38 per cento del personale docente intervistato giudica l'interesse politico di allieve e allievi come piuttosto elevato, l'autovalutazione dei giovani, secondo il GRAFICO 1 e il GRAFICO 2, risulta nettamente più alta.



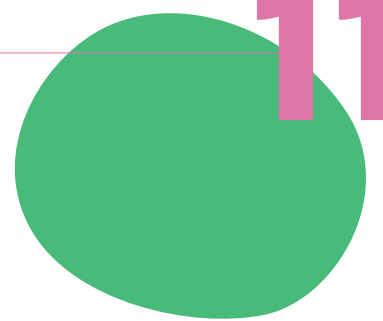


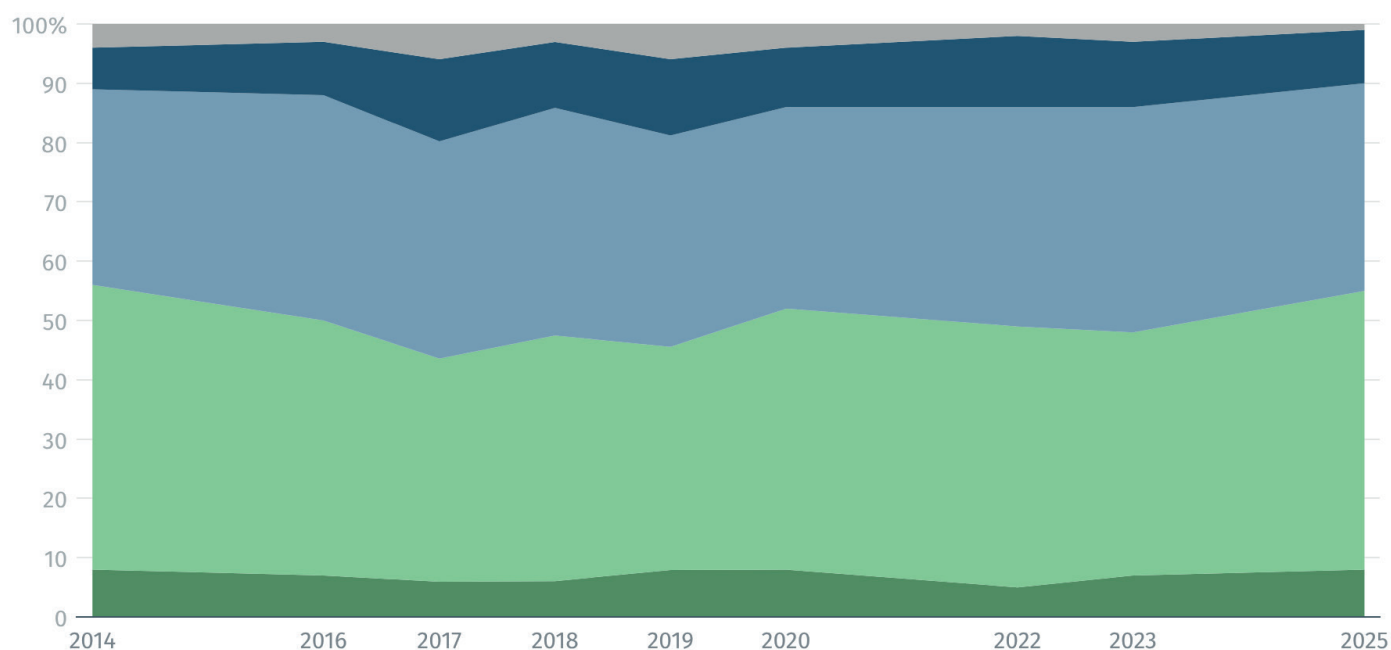
GRAFICO 1

ANDAMENTO INTERESSE PER LA POLITICA SVIZZERA

Quanta ti interessa la politica svizzera?

In % allieve e allievi tra i 15 e i 25 anni.

Mi interessa molto Mi interessa abbastanza Non mi interessa molto
Non mi interessa per niente Preferisco non rispondere



© gfs.bern, Monitor giovani e politica FSPG, settembre - novembre 2025 (N = circa 1520 ciascuno)

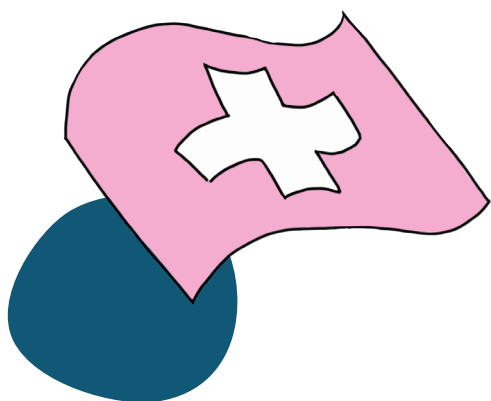
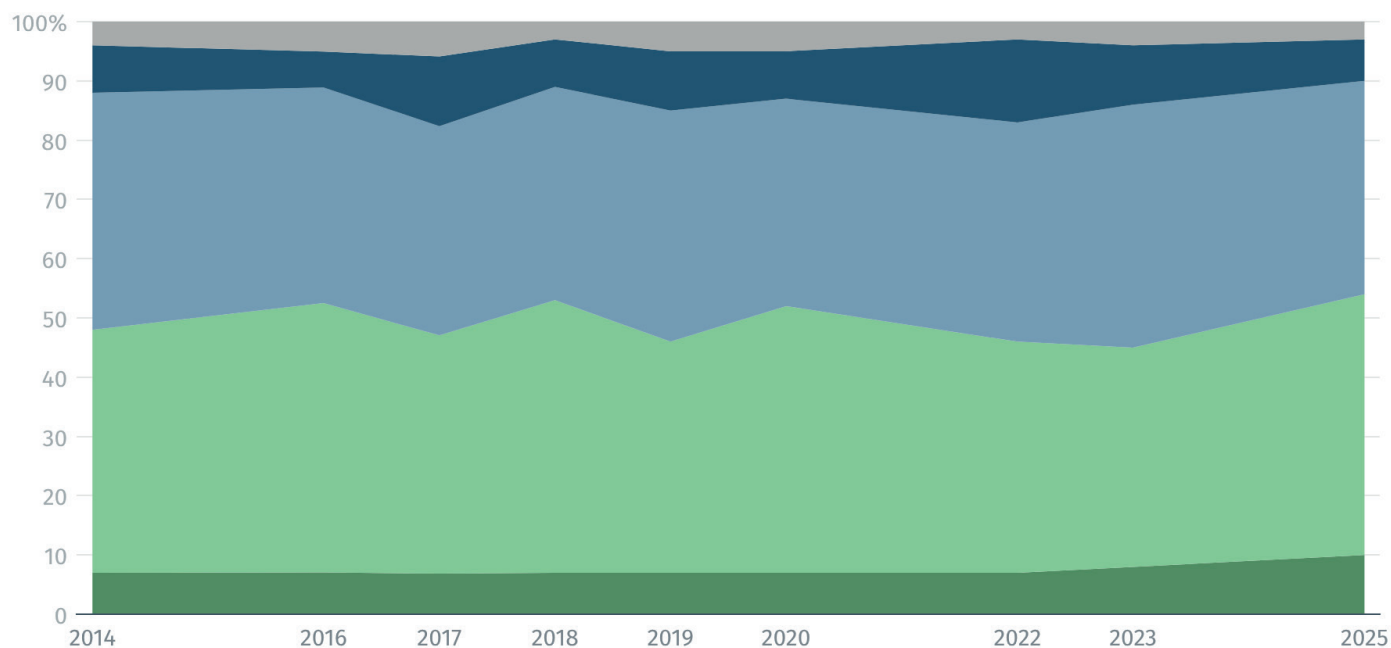




GRAFICO 2 ANDAMENTO INTERESSE PER LA POLITICA MONDIALE Quanto ti interessa la politica internazionale?

In % allieve e allievi tra i 15 e i 25 anni.

■ Mi interessa molto ■ Mi interessa abbastanza ■ Non mi interessa molto
■ Non mi interessa per niente ■ Preferisco non rispondere



© gfs.bern, Monitor giovani e politica FSPG, settembre - novembre 2025 (N = circa 1520 ciascuno)

Con l'aumento dell'interesse politico, rispetto all'ultimo sondaggio è salita anche la frequenza con cui ci si informa riguardo agli avvenimenti politici. Nel 2025 il 40 per cento dei giovani ha nuovamente indicato di informarsi almeno varie volte a settimana, un livello che prima d'ora era stato raggiunto solo durante la pandemia di Coronavirus (2020-2022).

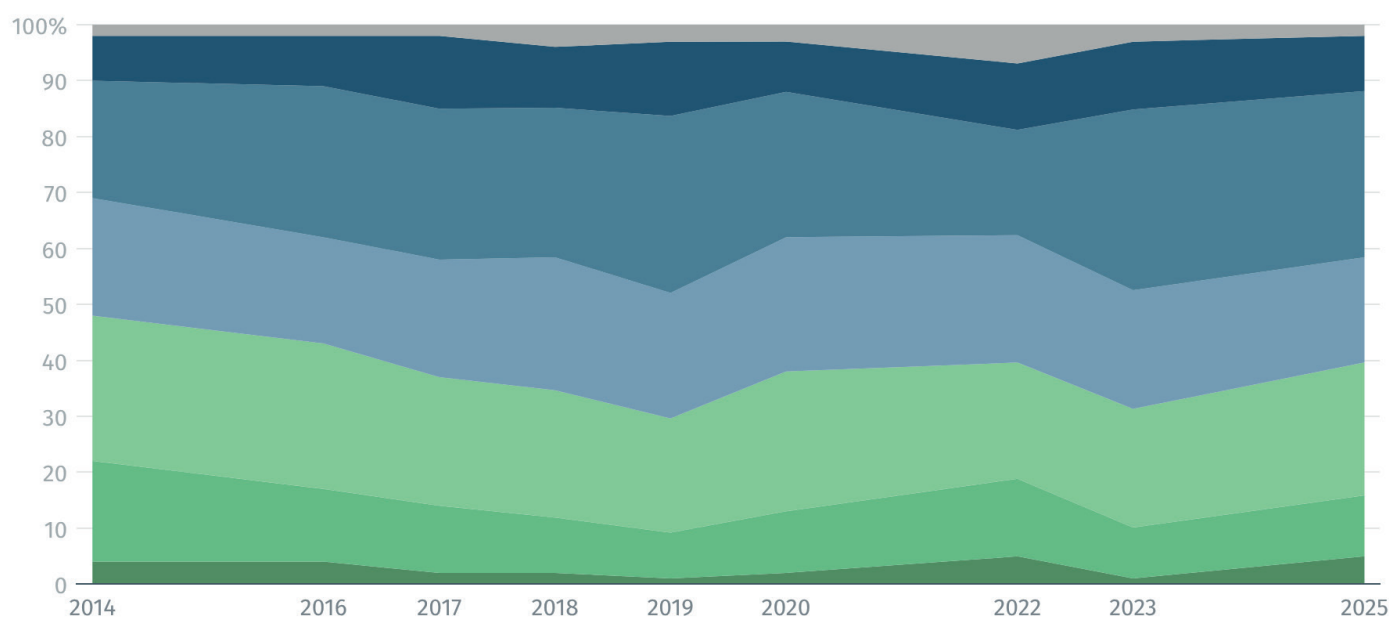
Anche qui si delineano marcate differenze socio-demografiche. Gli uomini indicano con molta più frequenza (45%) di informarsi sugli avvenimenti politici rispetto alle donne (35%). Per quanto riguarda l'età, si conferma inoltre un pattern tipico: l'interesse dei giovani a interessarsi di politica aumenta nettamente nel periodo in cui si avvicinano all'età del diritto di voto, dopodiché cala temporaneamente per poi aumentare nuovamente a partire dai 22 anni circa.

GRAFICO 3 ANDAMENTO FREQUENZA DI INFORMAZIONE SU EVENTI POLITICI

Quanto spesso ti informi sugli
avvenimenti politici?

In % allieve e allievi tra i 15 e i 25 anni.

■ Più volte al giorno
 ■ Una volta al giorno
 ■ Più volte a settimana
 ■ Una volta a settimana
 ■ Meno di una volta a settimana
 ■ Non mi informo per niente
 ■ Preferisco non rispondere



© gfs.bern, Monitor giovani e politica FSPG, settembre - novembre 2025 (N = circa 1520 ciascuno)

Tra le tematiche politiche è la criminalità, con il 41 per cento, a incontrare il maggiore interesse. Seguono salute mentale (35%), discriminazione (35%) nonché scuola ed educazione (33%). Il fatto che quest'ultimo tema venga citato particolarmente spesso è probabilmente dovuto da un lato al contesto di vita attuale dei giovani e, dall'altro, al fatto che lo stesso setting dell'indagine potrebbe aver favorito effetti di priming immediato.

Un interesse altrettanto forte emerge verso la politica migratoria nonché verso avvenimenti politici di attualità come il conflitto a Gaza (ciascuno al 32%). Al contrario, temi più astratti come i diversi sistemi politici o il diritto di voto a 16 anni rivestono un ruolo secondario. Questo suggerisce che i giovani si sentano maggiormente attratti da questioni sociali che possono sperimentare direttamente o dalla forte componente emotiva invece che da questioni istituzionali o sistemiche.

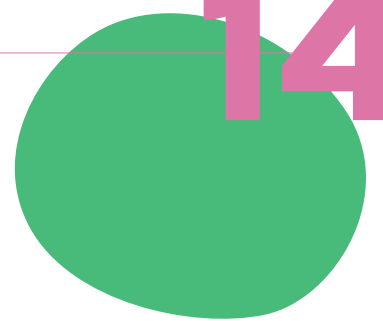
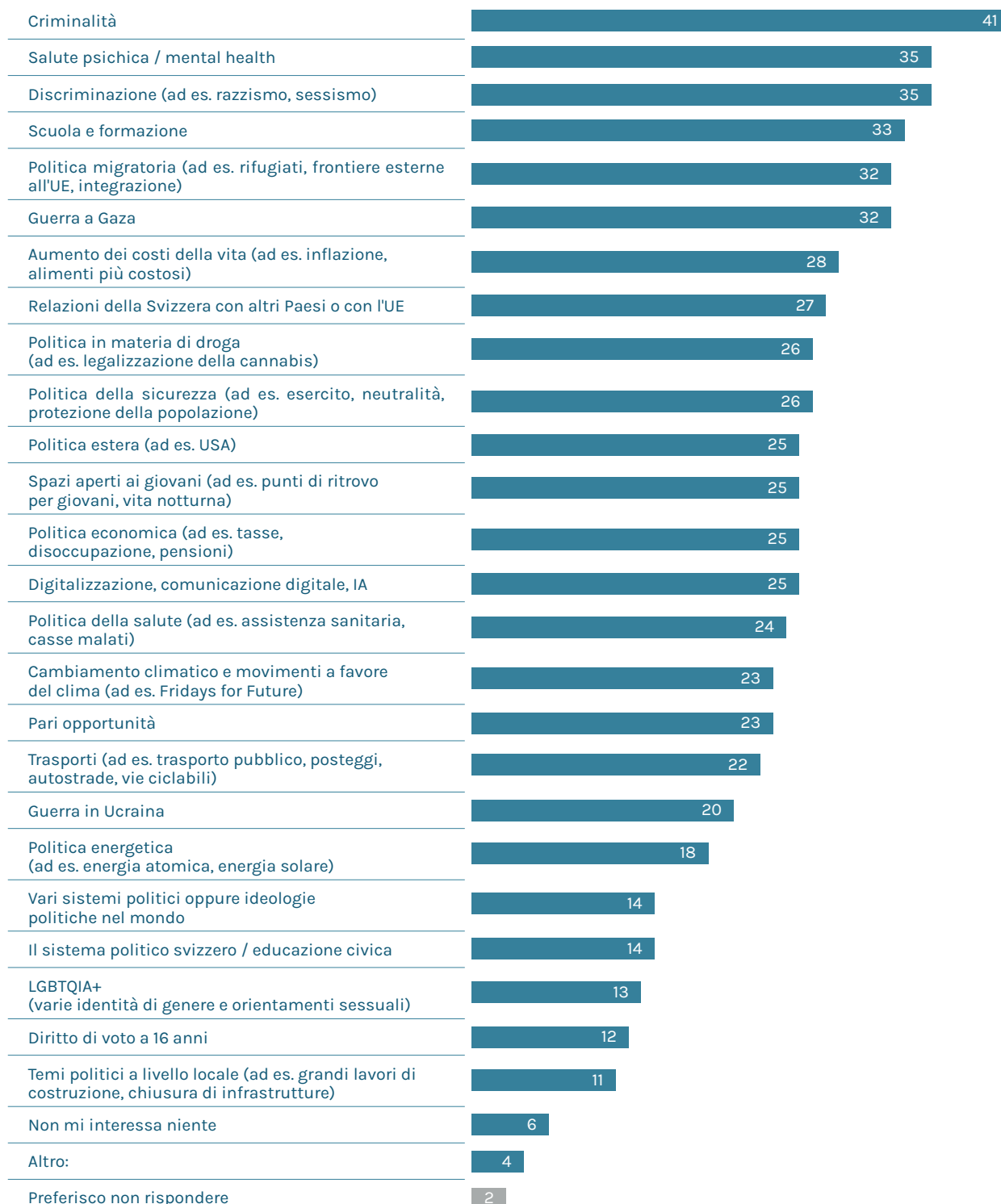


GRAFICO 4 INTERESSE PER TEMATICHE POLITICHE

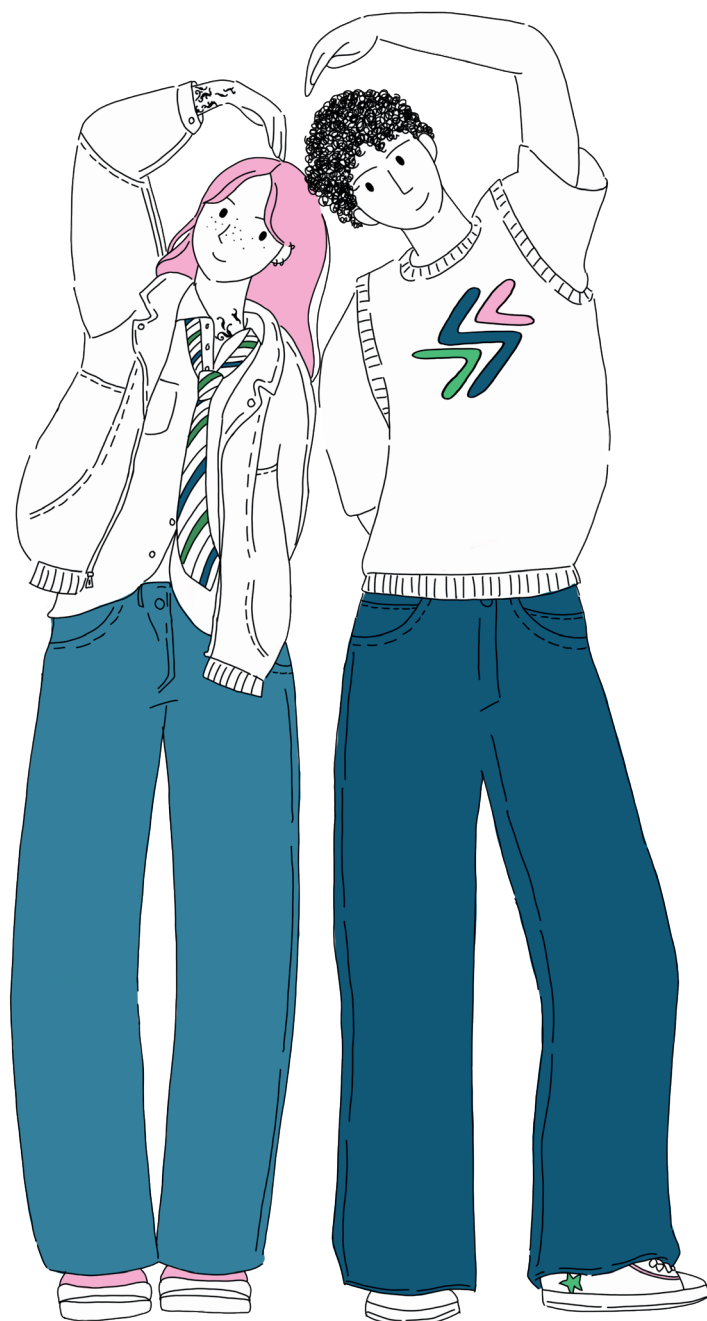
Quali campi tematici della politica ti interessano?

In % allieve e allievi tra i 15 e i 25 anni.
È possibile dare più risposte



Proprio nei cinque ambiti tematici maggiormente citati emergono marcate differenze di genere. Mentre gli uomini indicato più spesso delle donne di interessarsi per la politica nazionale, il loro interesse per tematiche specifiche è quasi sempre più basso. Nel concreto, per quanto riguarda i temi criminalità, discriminazione, scuola ed istruzione nonché conflitto di Gaza, le donne mostrano valori superiori di circa 10-20 punti percentuali rispetto agli uomini. La differenza è particolarmente marcata in ambito di salute mentale, tema che interessa il 50 per cento delle donne, ma solo il 20 per cento degli uomini. Al contrario, gli uomini mostrano un interesse relativamente più forte per la politica di sicurezza, la digitalizzazione e la politica economica, mentre le donne tendono a dare maggiore priorità a temi quali la politica sanitaria, le pari opportunità e il cambiamento climatico. Questo pattern corrisponde ampiamente ai risultati del Barometro delle apprensioni UBS² in merito alla ponderazione di genere nelle preoccupazioni sociali per questa categoria di età, confermando un coerente orientamento tematico secondo preferenze specifiche di genere.

Inoltre, si può constatare che studentesse e studenti liceali mostrano quasi sistematicamente un interesse politico più elevato rispetto alle coetanee e coetanei delle scuole professionali. In entrambi i casi, però, le tematiche che suscitano il maggiore interesse sono le stesse.



²<https://www.ubs.com/ch/de/microsites/worry-barometer.html>

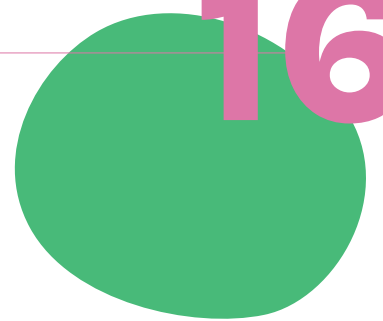


GRAFICO 5 INTERESSE PER TEMATICHE POLITICHE, IN FUNZIONE DI GENERE E PERCORSO SCOLASTICO

Quali campi tematici della politica ti interessano?

In % allieve e allievi tra i 15 e i 25 anni,
percentuale "indicata".
È possibile dare più risposte

	Totale	Uomo	Donna	Formazione professionale di base	Maturità liceale
Criminalità	41	37	47	38	52
Discriminazione (ad es. razzismo, sessismo)	35	25	45	30	50
Salute psichica / mental health	35	20	50	32	43
Scuola e formazione	33	24	41	30	39
Guerra a Gaza	32	23	41	28	42
Politica migratoria (ad es. rifugiati, frontiere esterne all'UE, integrazione)	32	31	31	30	36
Aumento dei costi della vita (ad es. inflazione, alimenti più costosi)	28	25	30	28	30
Relazioni della Svizzera con altri Paesi o con l'UE	27	29	24	27	28
Politica in materia di droga (ad es. legalizzazione della cannabis)	26	25	26	27	25
Politica della sicurezza (ad es. esercito, neutralità, protezione della popolazione)	26	31	21	25	28
Digitalizzazione, comunicazione digitale, IA	25	29	21	24	29
Spazi aperti ai giovani (ad es. punti di ritrovo per giovani, vita notturna)	25	19	30	24	30
Politica estera (ad es. USA)	25	23	27	20	38
Politica economica (ad es. tasse, disoccupazione, pensioni)	25	28	21	24	30
Politica della salute (ad es. assistenza sanitaria, casse malati)	24	16	32	23	27
Pari opportunità	23	11	33	18	36
Cambiamento climatico e movimenti a favore del clima (ad es. Fridays for Future)	23	19	27	20	33
Trasporti (ad es. trasporto pubblico, posteggi, autostrade, vie ciclabili)	22	24	19	23	21
Guerra in Ucraina	20	19	20	17	29
Politica energetica (ad es. energia atomica, energia solare)	18	22	12	18	18
Il sistema politico svizzero / educazione civica	14	12	15	12	16
Vari sistemi politici oppure ideologie politiche nel mondo	14	11	14	12	19
LGBTQIA+ (varie identità di genere e orientamenti sessuali)	13	6	19	11	20
Diritto di voto a 16 anni	12	8	16	10	16
Temi politici a livello locale (ad es. grandi lavori di costruzione, chiusura di infrastrutture)	11	12	9	10	12
Non mi interessa niente	6	9	3	7	3

Alla domanda riguardo i canali utilizzati dai giovani per informarsi su avvenimenti politici, votazioni o elezioni, al primo posto si situa il contesto sociale più prossimo: il 50 per cento delle persone intervistate cita la famiglia come fonte di informazione. L'importanza dei social media emerge dal fatto che Instagram (44%) e TikTok (38%) seguono a ruota. Tra i due si colloca l'insegnamento scolastico (39%), che acquisisce così a sua volta un ruolo centrale nella trasmissione di informazioni politiche.

Colpisce il fatto che le giovani donne utilizzino i singoli canali di informazione in misura nettamente maggiore rispetto ai giovani uomini, in contrasto con il fatto che questi ultimi, secondo le dichiarazioni, si informano più frequentemente sugli avvenimenti politici rispetto alle giovani donne. In particolare, amici, famiglia e insegnamento scolastico vengono da loro utilizzati più spesso per informarsi di temi politici. Emergono differenze anche in funzione della cittadinanza: i giovani cittadini svizzeri si informano con maggiore frequenza nel proprio contesto sociale, mentre i giovani senza cittadinanza svizzera ricorrono maggiormente a TikTok. Studentesse e studenti liceali utilizzano quasi tutti i canali proposti con frequenza nettamente maggiore per informarsi sugli avvenimenti politici rispetto a coetanee e coetanei delle scuole professionali. Questi ultimi, invece, si informano maggiormente sul posto di lavoro.

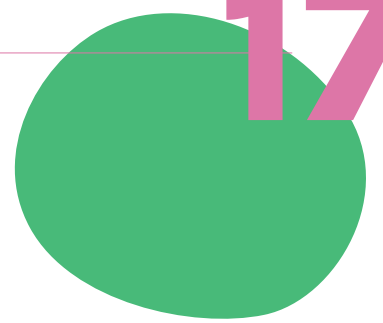
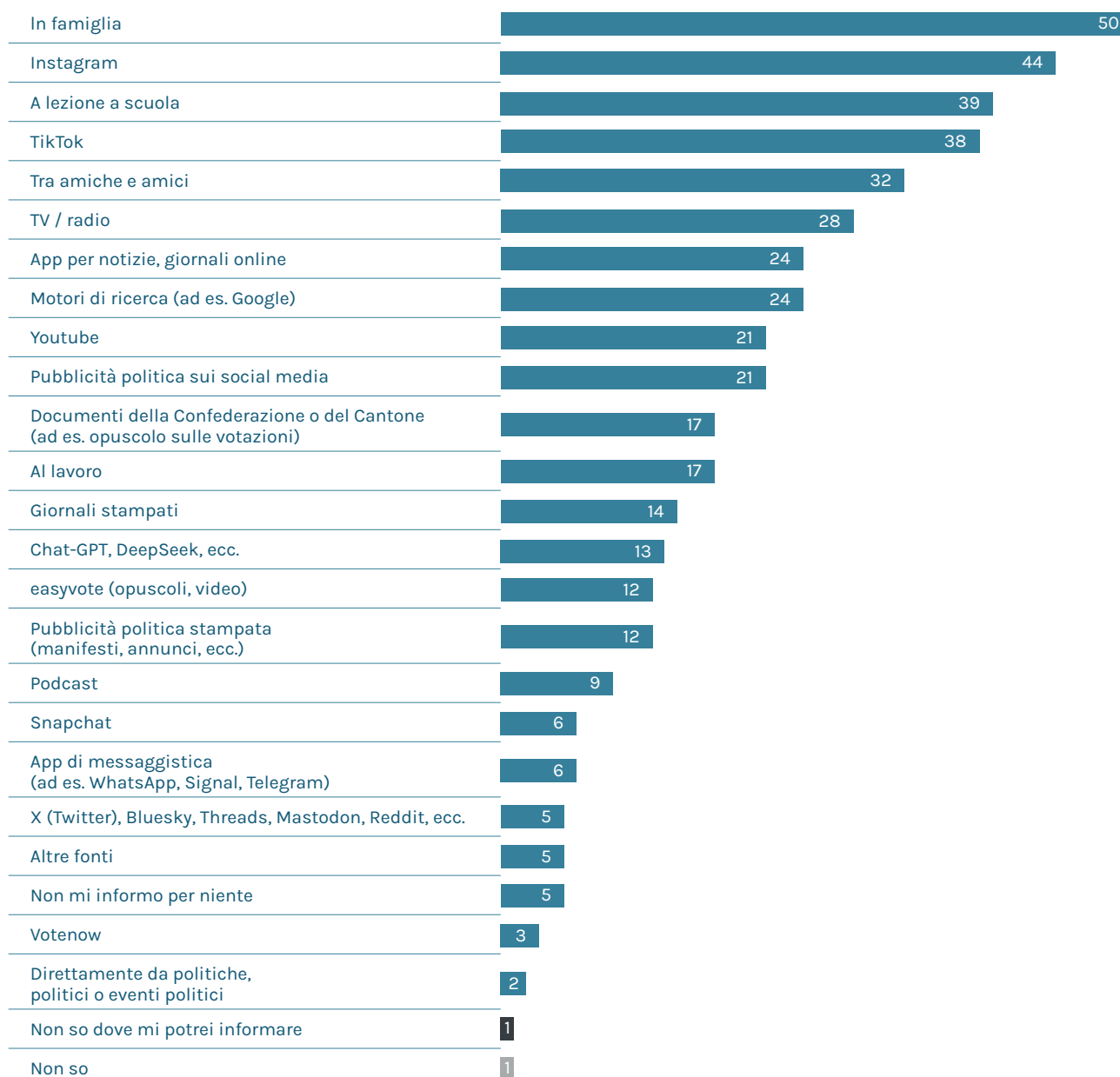




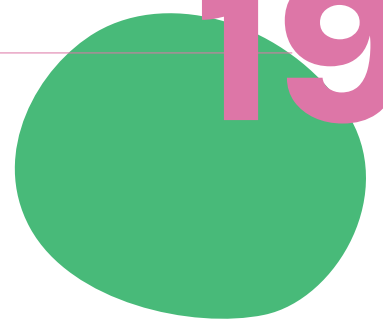
GRAFICO 6 CANALE DI INFORMAZIONE PER EVENTI POLITICI, VOTAZIONI ED ELEZIONI

Attraverso quali canali ti informi su eventi politici, votazioni o elezioni?

In % allieve e allievi tra i 15 e i 25 anni.
È possibile dare più risposte



© gfs.bern, Monitor giovani e politica FSPG, settembre - novembre 2025 (N = 1986)

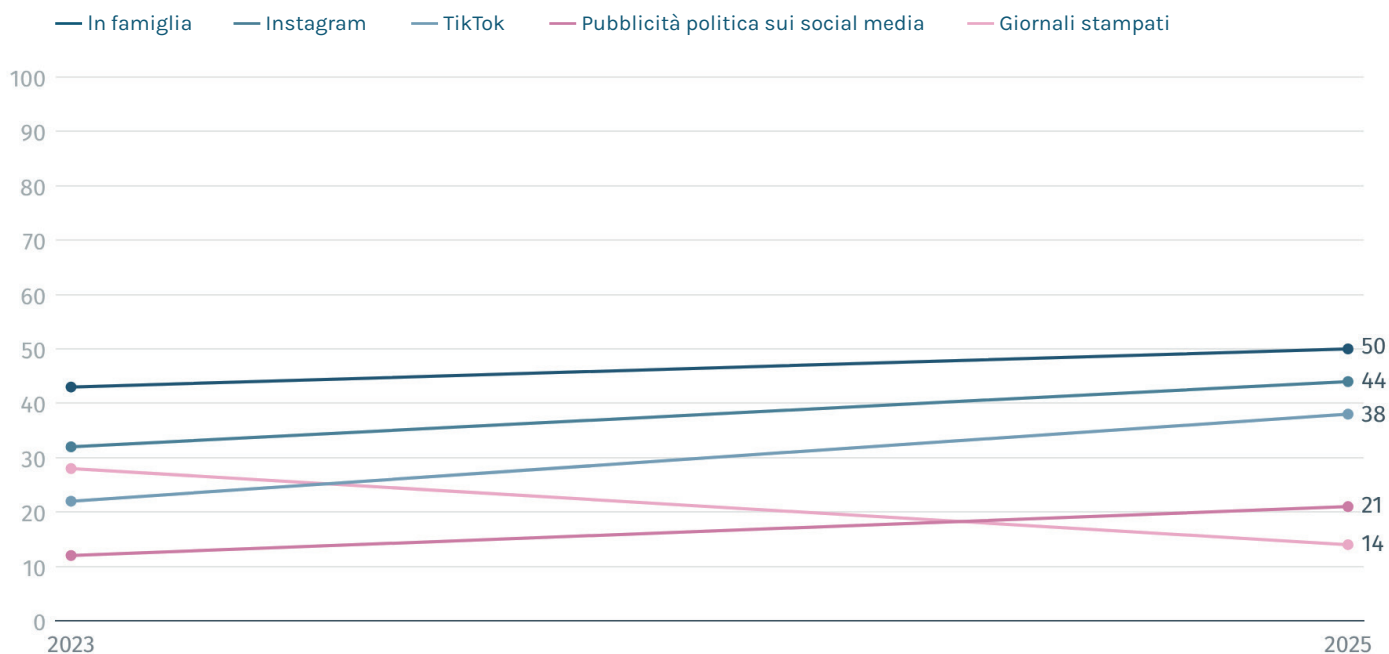


Una selezione dei cinque cambiamenti più significativi conferma i risultati ottenuti dal Centro di ricerca sul pubblico e la società (fög)³: tra i giovani, i media tradizionali come i giornali stampati perdono progressivamente importanza come fonte di informazione per gli avvenimenti politici, mentre i social media acquisiscono rilevanza.

GRAFICO 7 ANDAMENTO CANALE DI INFORMAZIONE PER EVENTI POLITICI, VOTAZIONI ED ELEZIONI - I 5 PRINCIPALI CAMBIAMENTI

Attraverso quali canali ti informi su eventi politici, votazioni o elezioni?

In % allieve e allievi tra i 15 e i 25 anni,
percentuale "indicata".



© gfs.bern, Monitor giovani e politica FSPG, settembre - novembre 2025 (N = circa 1860 ciascuno)

³<https://www.foeg.uzh.ch/de/news/2025/Jahrbuch-2025.html>

Il solo utilizzo di un canale di informazione non consente tuttavia di trarre conclusioni sulla loro idoneità o qualità. Per questo, alle persone intervistate è stato anche chiesto di valutare la comprensibilità dei canali che consultano come fonte di informazione. Il ranking che ne risulta si contraddistingue nettamente dalla semplice frequenza di utilizzo.

Particolarmente comprensibile viene valutato easyvote: il 73 per cento dei giovani che hanno indicato di utilizzare questo canale come fonte di informazione per gli avvenimenti politici reputano i contenuti molto comprensibili. Tra tutte le offerte, easyvote⁴ è quella maggiormente utilizzata anche dal personale docente per le lezioni di educazione civica. Ad aggiudicarsi alti valori di comprensibilità anche l'app Votenow⁵ (63%) e ChatGPT (56%). Al contempo, anche la famiglia continua ad essere ritenuta una fonte di informazione importante e comprensibile.



⁴<https://www.easyvote.ch/it>

⁵<https://www.easyvote.ch/it/f/offerta/app>

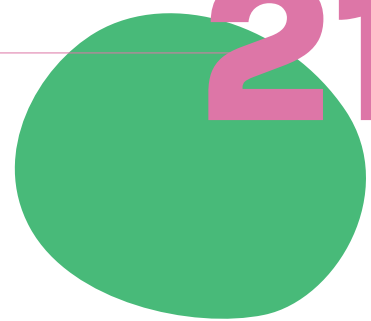
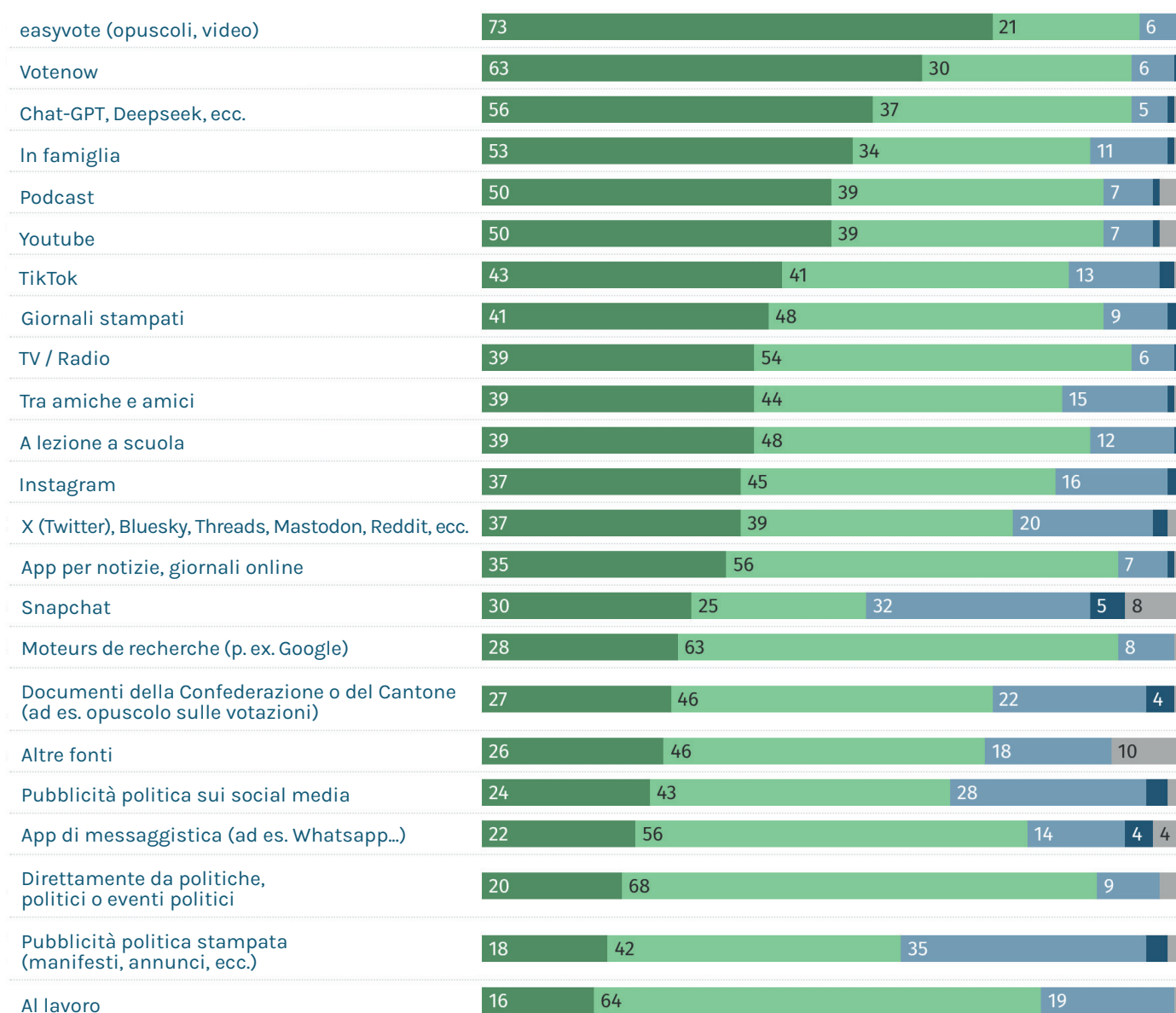


GRAFICO 8 COMPENSIBILITÀ FONTI DI INFORMAZIONE

Quanto sono comprensibili per te
le fonti d'informazione?

Allieve e allievi tra i 15 e i 25 anni, che hanno
indicato la rispettiva fonte delle informazioni.

■ Molto comprensibili
 ■ Abbastanza comprensibili
 ■ Poco comprensibili
■ Per niente comprensibili
 ■ Preferisco non rispondere



© gfs.bern, Monitor giovani e politica FSPG, settembre - novembre 2025 (n = 40 - 1084)



Mentre la fiducia nella ricerca, nel consiglio comunale e nel governo cittadino è rimasta relativamente costante rispetto all'ultimo sondaggio, la fiducia verso istituzioni politiche come il Consiglio federale e i partiti politici si è rafforzata. Potremo parlare di una vera tendenza intesa come un aumento della fiducia nei confronti delle istituzioni solamente se questa evoluzione si confermerà nei prossimi sondaggi. Particolarmente degno di nota il fatto che, con il 25 per cento, il livello di fiducia nei social media si collochi nettamente al di sotto di quello attribuito ai media tradizionali (58%), nonostante i primi rappresentino, secondo quanto indicato dai giovani, la fonte di informazione maggiormente utilizzata in relazione agli avvenimenti politici. Lo stesso risultato è confermato anche dalle analisi sulle votazioni VOX⁶. Anche qui le persone di età compresa tra i 18 e i 39 anni hanno indicato di informarsi in materia di votazioni primariamente via social media, nonostante il livello di fiducia nei confronti di questa fonte sia al contempo molto basso. Questa apparente contraddizione si lascia forse spiegare, tra l'altro, dal fatto che i social media sono molto facilmente accessibili ai giovani, sia a livello funzionale che di contenuto.

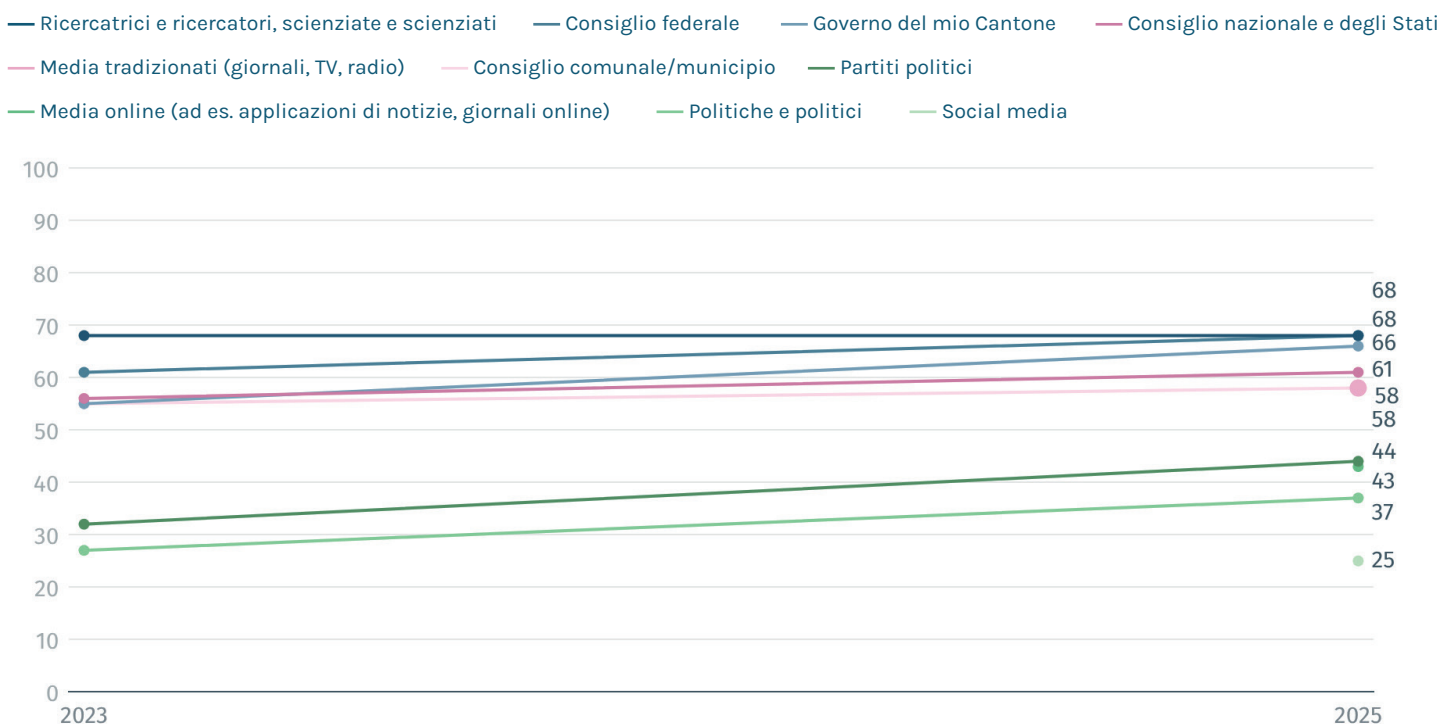
⁶<https://vox.gfsbern.ch/de/publikationen/>

GRAFICO 9

ANDAMENTO FIDUCIA NEI CONFRONTI DI PERSONE/GRUPPI IN SVIZZERA

Quanta fiducia hai nei confronti delle seguenti persone o gruppi in Svizzera?

In % allieve e allievi tra i 15 e i 25 anni, percentuale "fiducia piuttosto elevata/molto elevata".



© gfs.bern, Monitor giovani e politica FSPG, settembre - novembre 2025 (N = circa 1880 ciascuno)

La scarsa fiducia nei social media si rispecchia anche nella valutazione delle fake news. In un contesto sperimentale, ai partecipanti è stato chiesto di valutare due diversi post sui social media, in cui il contenuto contenente la fake news era fittizio (v. allegato). Sebbene il post contenente la fake news sia stato valutato in modo nettamente più critico rispetto alla notizia vera – il 58 per cento ha ritenuto il contenuto fittizio piuttosto non credibile o per nulla credibile, mentre per la notizia vera questa quota era solo del 35 per cento – allo stesso tempo emerge anche che, nella valutazione della notizia reale, i partecipanti non sono giunti a un consenso chiaro sulla sua credibilità, con percentuali simili di intervistati che la considerano credibile e non credibile. Questa polarizzazione, combinata con l'elevato numero di risposte «non so» per entrambi i post, indica che nella valutazione della credibilità dei contenuti social media i giovani mostrano evidenti incertezze.

Per l'esperimento, in ciascuna regione linguistica sono stati testati sia un messaggio reale nella lingua corrispondente sia un messaggio fittizio con contenuto identico. I partecipanti della Svizzera di lingua latina hanno valutato il messaggio fittizio come inverosimile molto meno spesso rispetto ai partecipanti germanofoni. Tra i francofoni, questa differenza può essere spiegata soprattutto con l'elevato numero di risposte «non so». Accanto alla valutazione della credibilità di post di notizie, anche la semplice valanga di informazioni rappresenta una difficoltà. Per poterla gestire, la maggior parte dei giovani si concentra sugli interessi personali (35%). Una persona su quattro indica inoltre di scegliere consapevolmente determinati fonti/media/canali, al fine di arginare la grande quantità di informazioni. Tuttavia, altrettanti non possono o non vogliono fornire una risposta a questa domanda, cosa che a sua volta è probabilmente espressione dell'incertezza legata al consumo di notizie.

GRAFICO 10 CONSENSO IN TEMA FAKE NEWS Ritieni credibile questa notizia?

In % allieve e allievi tra i 15 e i 25 anni.

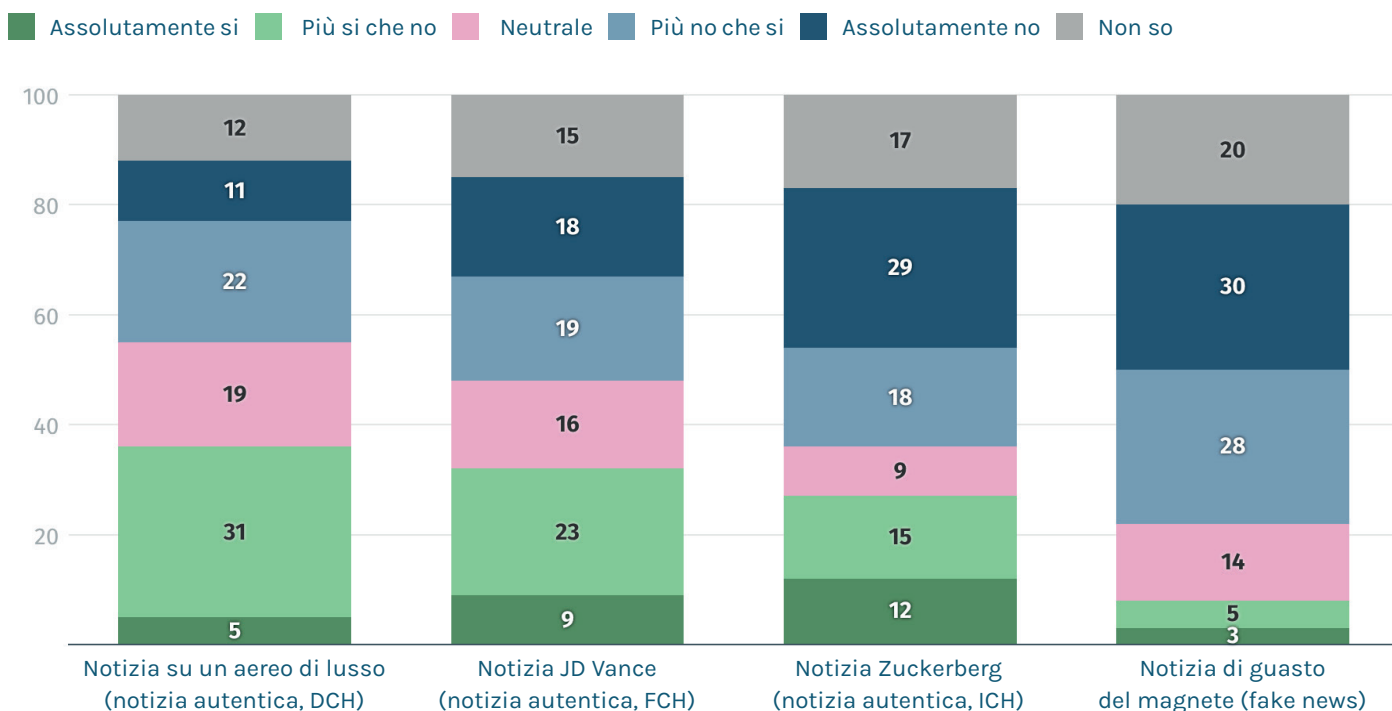
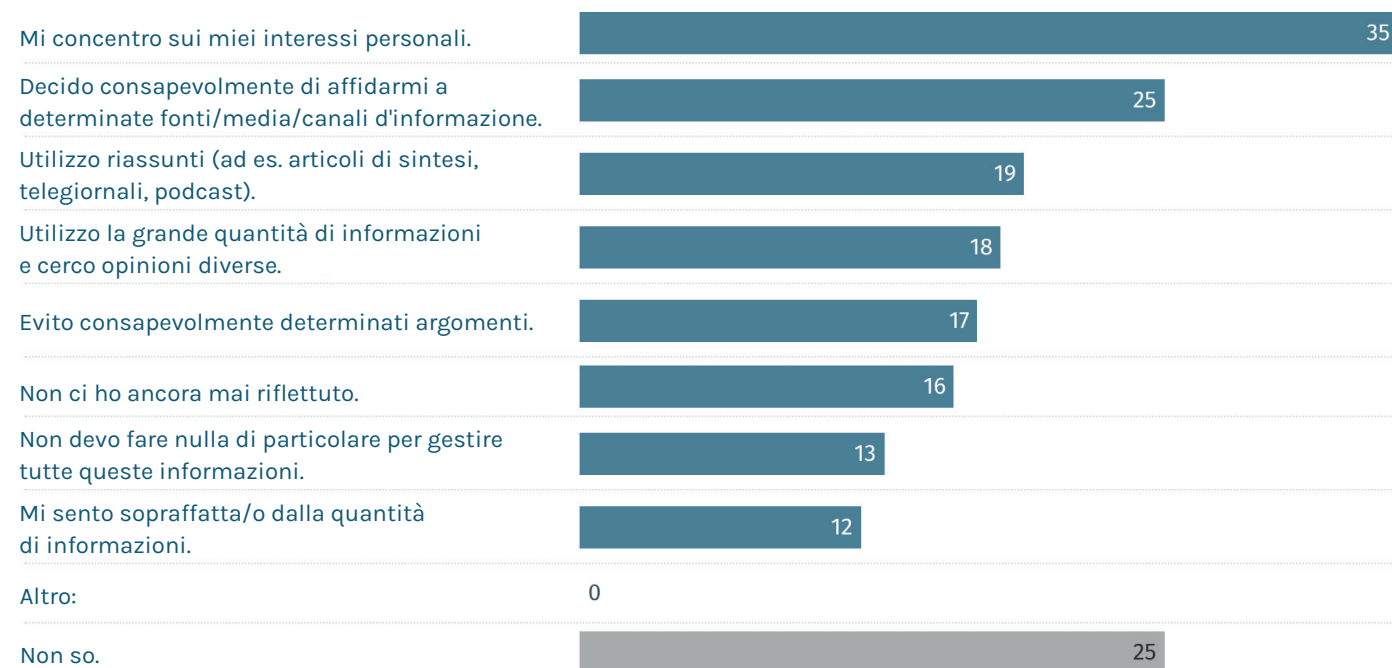


GRAFICO 11

GESTIONE GRANDI QUANTITÀ DI INFORMAZIONI

Come affronti la grande quantità di informazioni che oggi abbiamo a disposizione?

In % allieve e allievi tra i 15 e i 25 anni.
È possibile dare più risposte.



© gfs.bern, Monitor giovani e politica FSPG, settembre - novembre 2025 (N=1986)

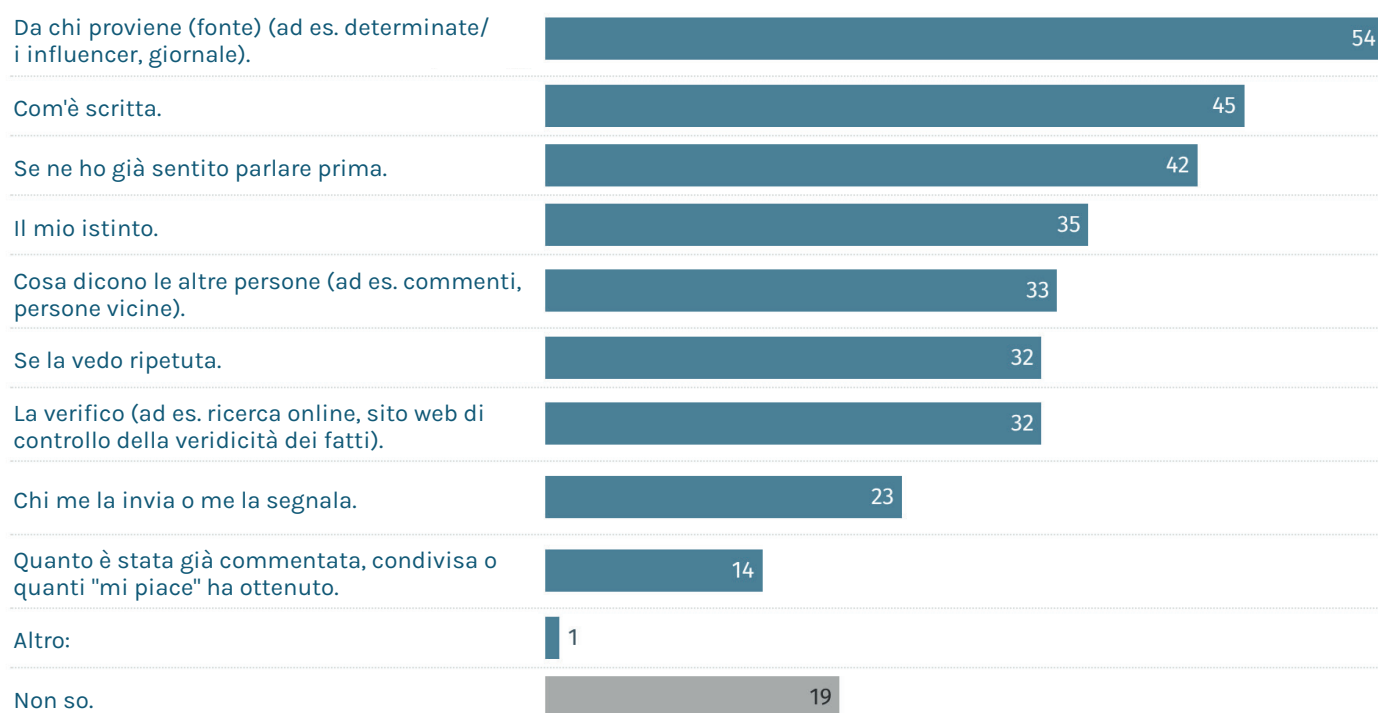
Per poter valutare l'affidabilità di una notizia online, per la maggior parte dei giovani è decisivo considerare quale fonte/persona lo ha pubblicato (54%). Contribuiscono alla valutazione anche lo stile redazionale e il fatto di averne già sentito parlare.

GRAFICO 12

AIUTO VALUTAZIONE DELL'AFFIDABILITÀ

Quando vedi una notizia online (video, articolo o altro), cosa ti aiuta a capire se è credibile?

In % allieve e allievi tra i 15 e i 25 anni.
È possibile dare più risposte.



© gfs.bern, Monitor giovani e politica FSPG, settembre - novembre 2025 (N=1986)

Ai fini di una democrazia funzionante, accanto alla fiducia nei media è decisiva anche quella negli attori politici. A chi ha indicato di fidarsi poco di determinati attori, è stato chiesto il motivo. Emerge che la critica verso diversi soggetti politici appare abbastanza simile. Nel complesso, la sfiducia è più forte nei confronti dei partiti e dei politici. Ad esempio, oltre la metà dei giovani che dice di non fidarsi dei politici dice di ritenerli facilmente influenzabili (56%).

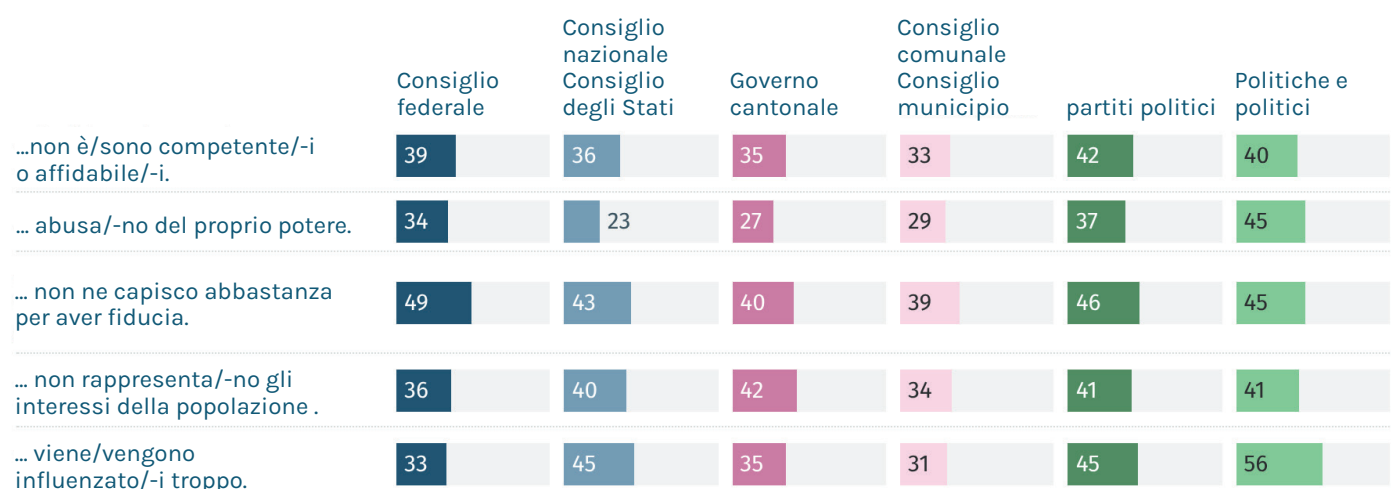
Molti inoltre dicono semplicemente di non capire a sufficienza i singoli attori per potersi fidare di loro, cosa che a sua volta sottolinea la complessità dei contenuti politici percepita anche in altri contesti. Di conseguenza, si può dedurre che una migliore informazione potrebbe potenzialmente creare una maggiore fiducia.



GRAFICO 13
AFFERMAZIONI SULLA FIDUCIA NEI CONFRONTI
DEGLI ATTORI POLITICI

In che misura sei d'accordo con
le seguenti affermazioni?

In % allieve e allievi tra i 15 e i 25 anni,
che hanno poca/molta fiducia nell'attore politico,
percentuale "molto d'accordo/piuttosto d'accordo"



© gfs.bern, Monitor giovani e politica FSPG, settembre - novembre 2025 (n = circa 630 ciascuno)

I giovani dichiarano chiaramente di sostenere il sistema politico della democrazia, addirittura più marcatamente rispetto all'ultimo sondaggio nel 2023. L'80 per cento delle persone intervistate condivide così l'affermazione che un Paese trarrebbe beneficio se la popolazione potesse partecipare alle decisioni (+17 punti percentuali rispetto al 2023). È notevolmente aumentata anche la convinzione che la democrazia sia la migliore forma di governo per un buon tenore di vita (74%, +21 pp.) e che offra i presupposti più adeguati alla parità di trattamento (73%, +14 pp.). Inoltre, una netta maggioranza (71%) esprime fiducia nel futuro della democrazia, nonostante o proprio a causa delle insicurezze del presente.

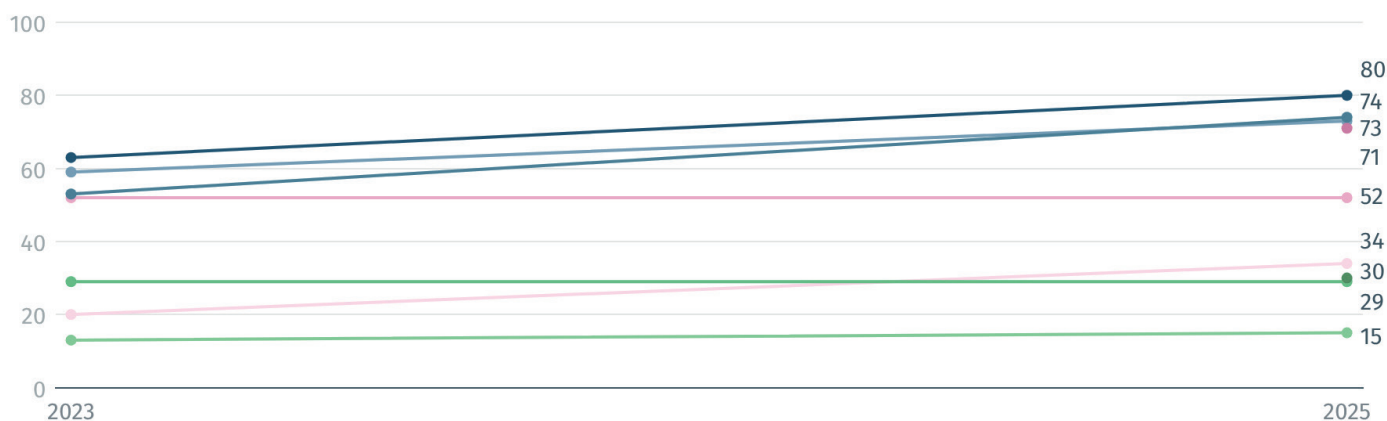
Al contempo, il 34 per cento dei giovani è dell'opinione che un Paese tragga beneficio da una figura leader forte (+14 pp.). Questo risultato non va tuttavia interpretato obbligatoriamente come una preferenza verso forme di governo autoritarie. Alla luce dell'elevata predisposizione di base alla democrazia, è più probabile che i giovani, specialmente in tempi di crisi, auspicano una personalità politica chiara e determinata, ad esempio in seno al Consiglio federale, che favorisca orientamento e stabilità.

GRAFICO 14 ANDAMENTO AFFERMAZIONI IN TEMA DEMOCRAZIA

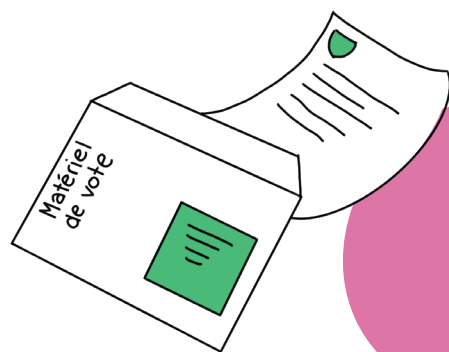
In una democrazia, è la popolazione a decidere.
Quanto sei d'accordo con le seguenti affermazioni
in materia?"

In % allieve e allievi tra i 15 e i 25 anni,
percentuale "piuttosto/molto d'accordo"

- Un paese trae beneficio quando la popolazione può partecipare alle decisioni.
- La migliore forma di governo per vivere bene è la democrazia.
- La democrazia è la condizione migliore affinché tutti siano trattati in modo equo e solidale.
- Credo nel futuro della democrazia.
- La democrazia funziona bene anche in momenti di crisi (ad es. crisi economica, minacce di guerra).
- Un paese trae vantaggio da una figura di leadership forte.
- La democrazia in Svizzera è obsoleta e dovrebbe essere ulteriormente sviluppata.
- Anche in una democrazia solo poche persone si dividono il potere, mentre la popolazione non ha voce in capitolo.
- Mi è indifferente vivere in una democrazia o no.



© gfs.bern, Monitor giovani e politica FSPG, settembre - novembre 2025 (N = circa 1870 ciascuno) *fino al 2023:
In che misura è d'accordo con le seguenti affermazioni sui tema della democrazia?



3.2 PARTECIPAZIONE DEMOCRATICA

La disponibilità al coinvolgimento politico futuro rimane stabile nel 2025, con circa il 40 per cento (più sì che no/sì). Altrettanto costante la percentuale di giovani che dichiara di non voler partecipare: il 49 per cento sostiene questa posizione, valore che dal 2022 ha subito solo minime variazioni.

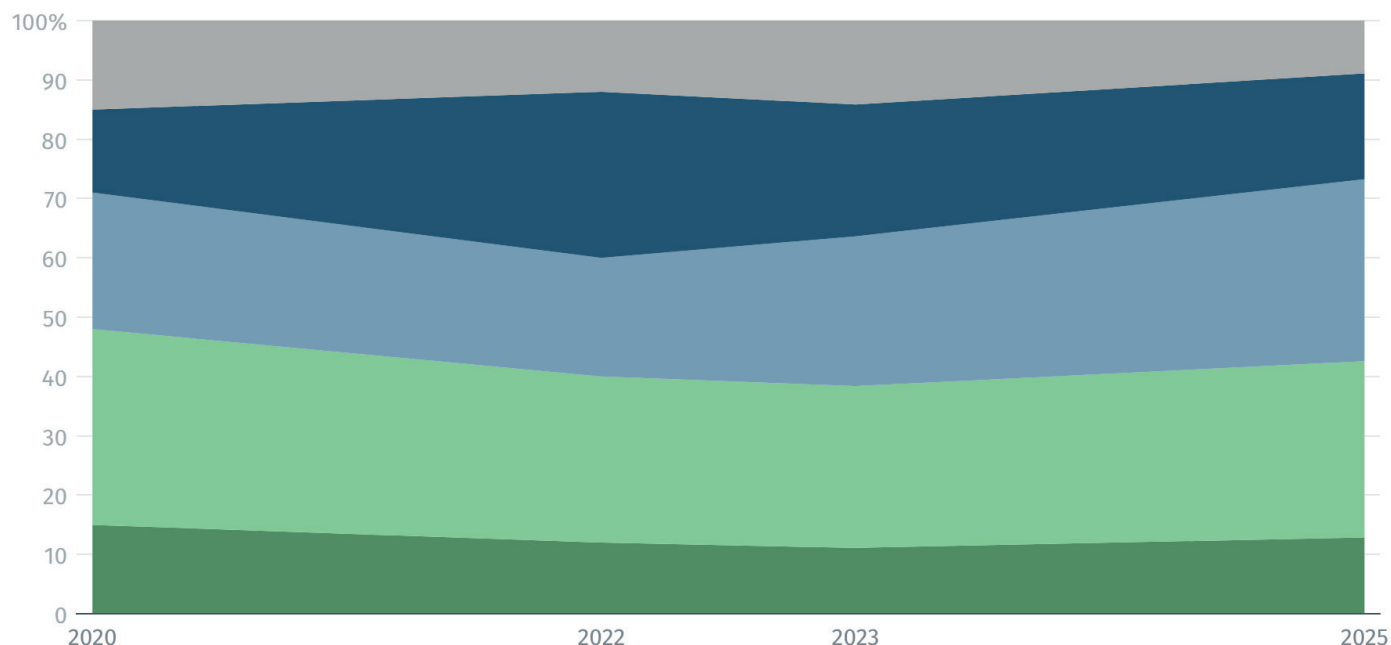
I motivi per la mancata propensione a una (maggiore) partecipazione sono molteplici, presentano tuttavia chiari punti focali. Il 34 per cento dei giovani indica di non avere interesse per la politica oppure di non avere tempo di impegnarsi politicamente. Quasi il 30 per cento ritiene inoltre di non sapere abbastanza sull'impegno politico o sui temi pertinenti per poter partecipare attivamente. Questo argomento sottolinea l'esigenza persistente di offerte informative a bassa soglia, comprensibili e accessibili, per facilitare la partecipazione politica e abbattere le barriere.

GRAFICO 15 ANDAMENTO IMPEGNO FUTURO

In futuro riesci ad immaginare di coinvolgerti di più in ambito politico?

In % allieve e allievi tra i 15 e i 25 anni.

■ Sì ■ Più sì che no ■ Più no che sì ■ No ■ Non so



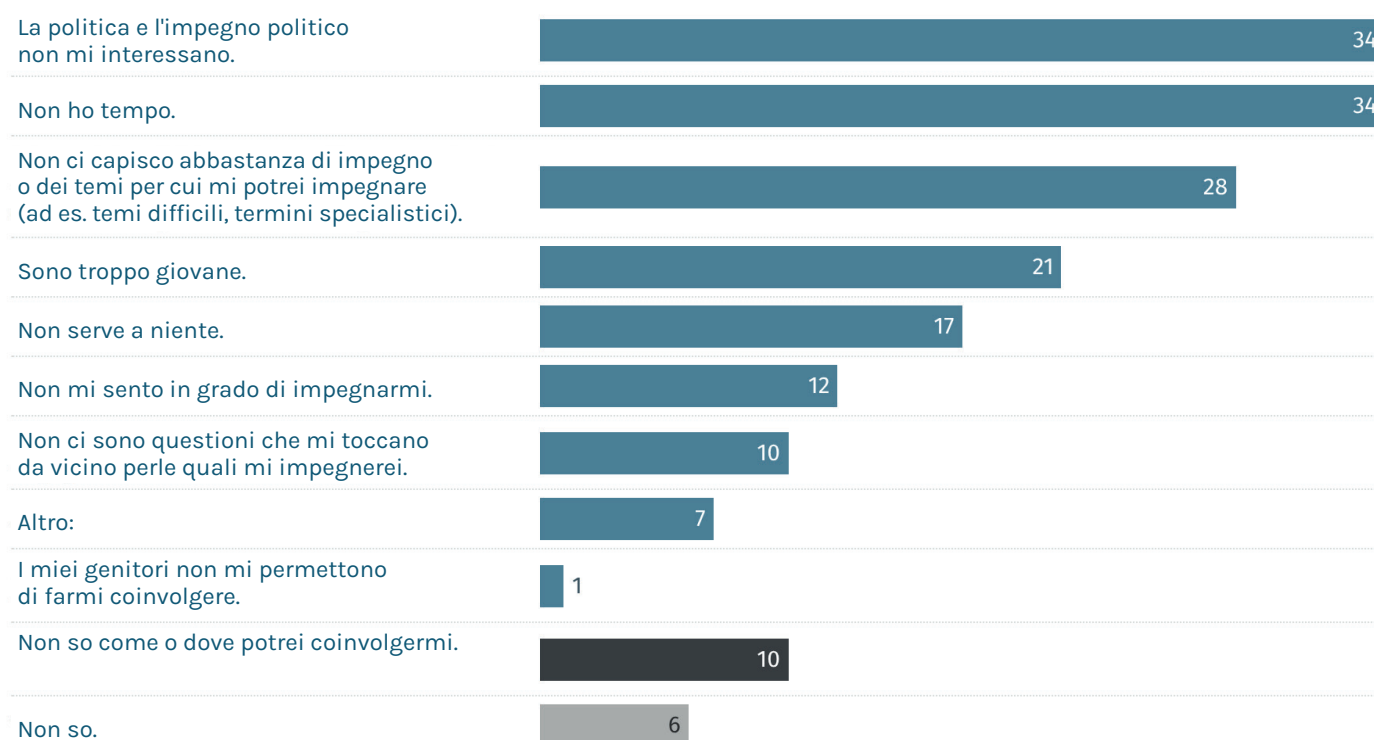
© gfs.bern, Monitor giovani e politica FSPG, settembre - novembre 2025 (N = circa 1600 ciascuno)

GRAFICO 16

MOTIVI DEL MANCATO IMPEGNO

Perché non ti fai coinvolgere (di più)?

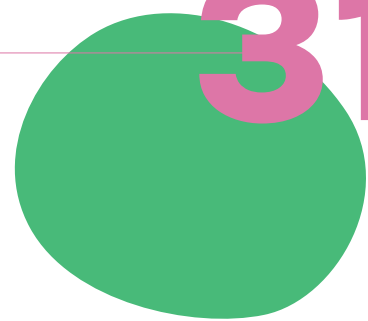
In % allieve e allievi tra i 15 e i 25 anni, che non riescono a immaginare di impegnarsi in futuro.
È possibile dare più risposte



© gfs.bern, Monitor giovani e politica FSPG, settembre - novembre 2025 (n=915)

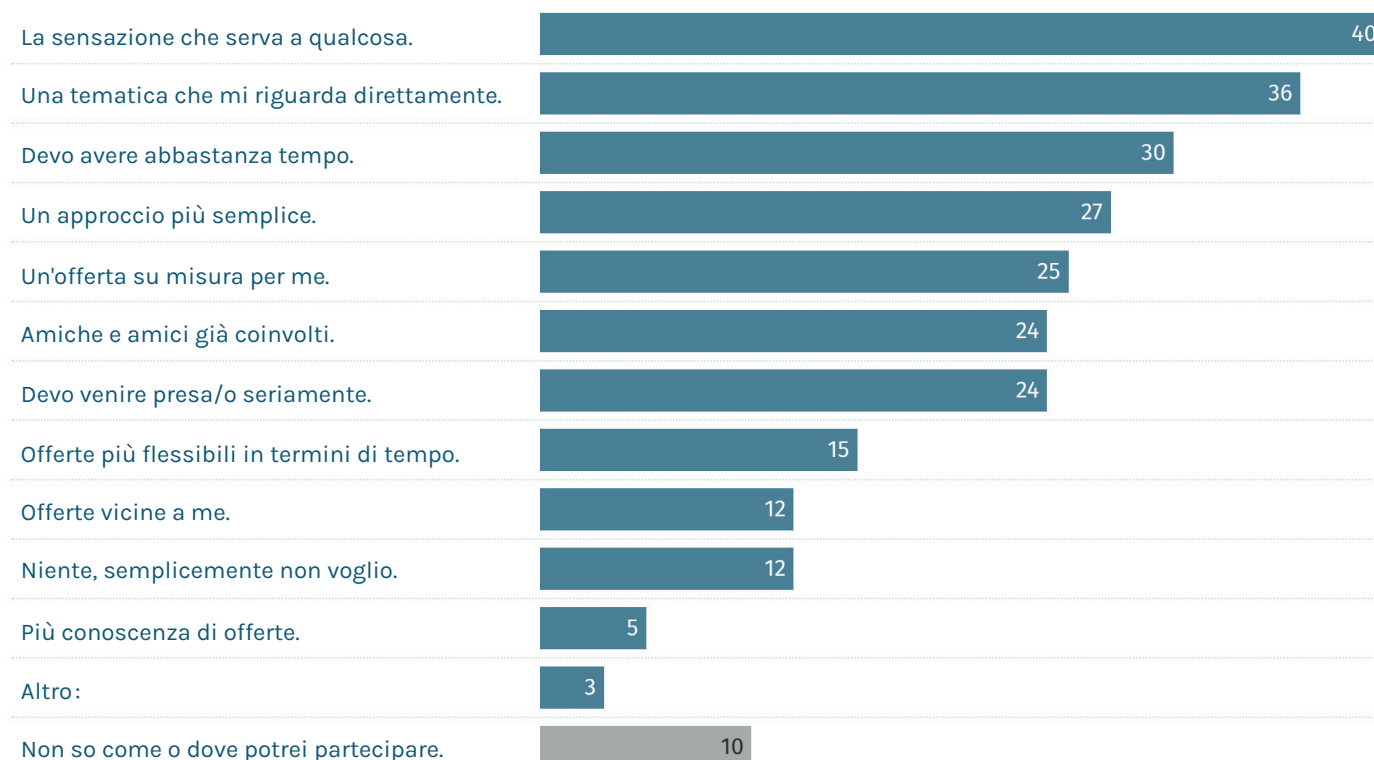
Ai fini di un maggiore impegno politico tra i giovani, sono tre i fattori centrali che si delineano: la sensazione di poter cambiare le cose (40%), la vicinanza personale o l'impatto emotivo del tema (36%) e il sufficiente tempo a disposizione (30%). Emergono in particolare le aspettative di efficacia individuali, la rilevanza tematica e il fattore tempo come condizioni decisive che determinano la volontà dei giovani di interessarsi di politica. Questi risultati evidenziano che la partecipazione politica acquisisce attrattività quando vi è una componente emotiva, quando offre realistiche possibilità di influenza ed è compatibile con le risorse temporali dei giovani.

In linea con il fatto che allieve e allievi delle scuole professionali, rispetto ai liceali, faticano di più ad immaginarsi impegnati politicamente, anche tutte le condizioni richieste per un maggiore impegno risultano meno motivanti per loro che per i liceali.

**GRAFICO 17****PRESUPPOSTI PER L'IMPEGNO**

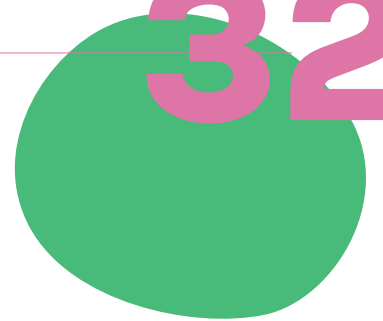
Di cosa hai bisogno per farti coinvolgere di più?

In % allieve e allievi tra i 15 e i 25 anni.

È possibile dare più risposte

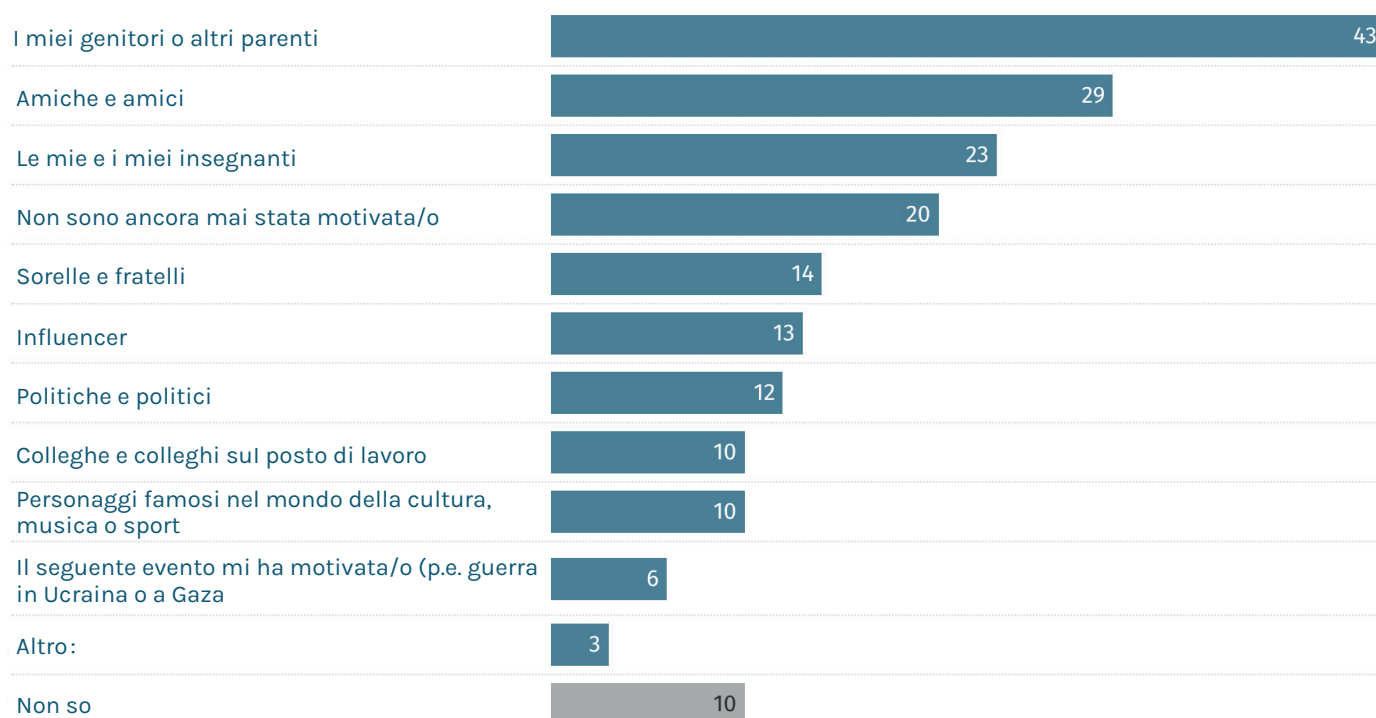
© gfs.bern, Monitor giovani e politica FSPG, settembre - novembre 2025 (N=1986)

Il contesto personale non è solo un'importante fonte di informazione sugli avvenimenti politici, è anche di importanza centrale per la motivazione ad interessarsi di tematiche o attività politiche. Il 43 per cento dei giovani dichiara infatti di essere stato motivato dai genitori o da altri parenti a interessarsi di una tematica o attività politica. Anche il personale docente ricopre un importante ruolo in questo contesto (23%).

**GRAFICO 18****FONTI DI ISPIRAZIONE PER L'ATTIVITÀ POLITICA**

Quali persone ti hanno motivato nei confronti di un tema politico o un'attività politica?

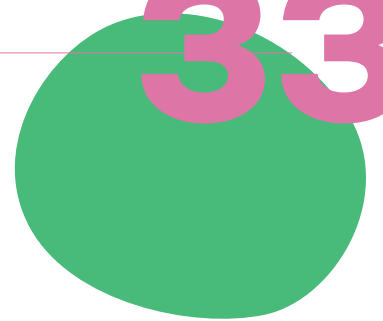
In % allieve e allievi tra i 15 e i 25 anni.
È possibile dare più risposte



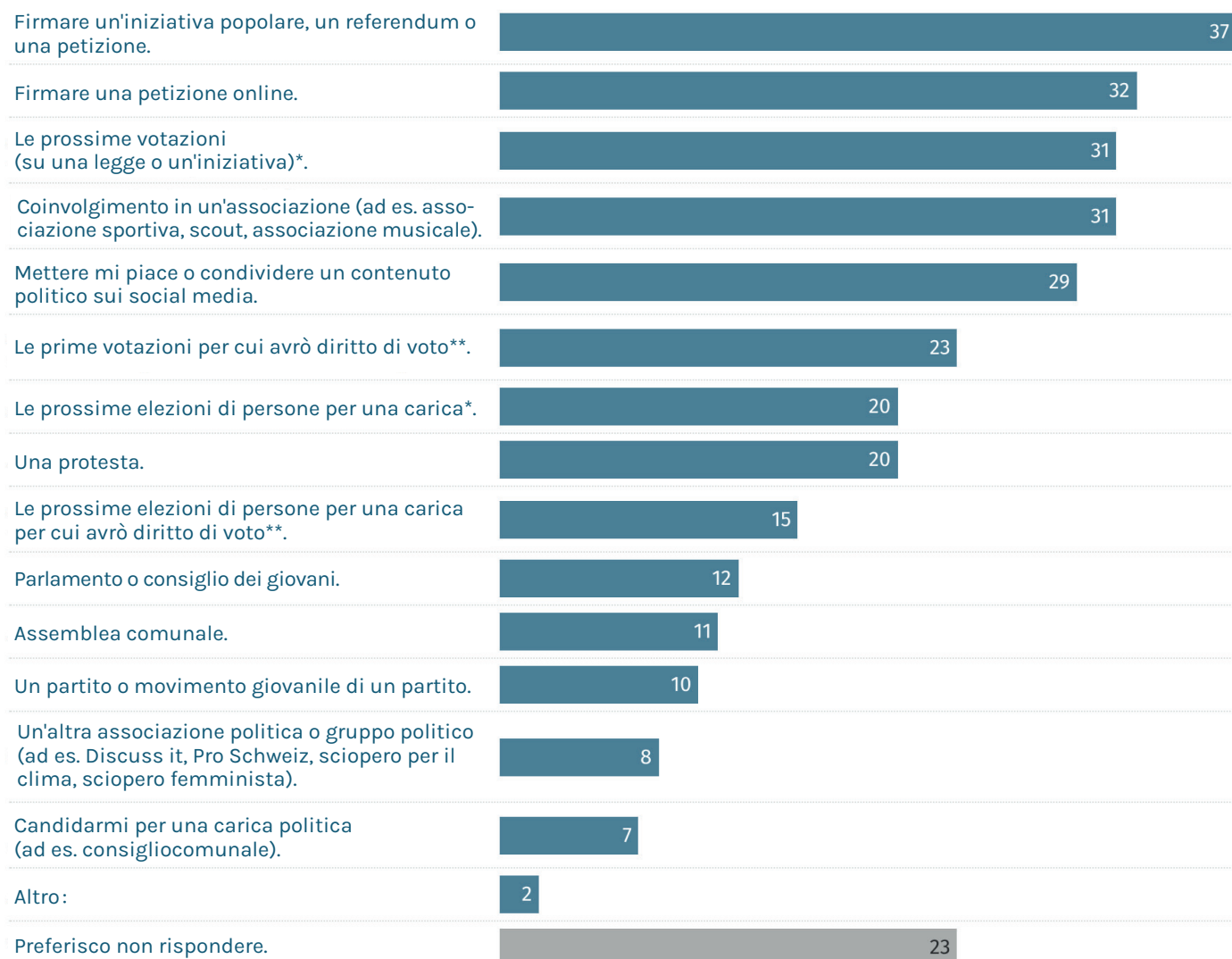
© gfs.bern, Monitor giovani e politica FSPG, settembre - novembre 2025 (N=1986)

Nel rispondere a domande specifiche sulle possibili attività politiche, allieve e allievi mostrano una certa disponibilità a impegnarsi, ma prevalentemente in forme di partecipazione passive piuttosto che attive. Il 37 per cento dei giovani riesce a immaginarsi di firmare un'iniziativa o un referendum. Anche la firma di una petizione online (32%) o la partecipazione alle prossime votazioni (31%) appaiono opzioni realistiche per molti giovani.

Al contrario, sono molto più riluttanti quando si tratta di attività che richiedono un maggiore impegno personale o una maggiore visibilità: solo una persona intervistata su cinque può immaginarsi di prendere parte a una manifestazione e solo molto poche si dichiarano pronte ad aderire a un partito politico (10%) o a candidarsi per un incarico politico (7%).

**GRAFICO 19**
POTENZIALE PARTECIPAZIONE AD ATTIVITÀ
 Nel seguente elenco troverai alcune attività.
 Riesci ad immaginarti di partecipare?

In % allieve e allievi tra i 15 e i 25 anni.
 È possibile dare più risposte



© gfs.bern, Monitor giovani e politica FSPG, settembre - novembre 2025 (N = 1986)

*Item solo per gli aventi diritto al voto

**Item solo per chi non ha diritto di voto

Per quanto riguarda le possibilità di co-decisione a scuola si riscontra ampio consenso tra i giovani di età compresa tra i 15 e i 25 anni. Sono particolarmente a favore della possibilità di esprimere la propria opinione nel contesto della classe: l'84 per cento guarda con occhio positivo le votazioni in classe su temi di lezione e uscite e circa la metà auspicherebbe addirittura più possibilità del genere. Anche le votazioni su temi scolastici come la mensa e i lavori di ristrutturazione incontrano ampio consenso, con il 76 per cento.

Anche le forme istituzionalizzate come i consigli di studenti nonché progetti e iniziative vengono ampiamente accolte; la disapprovazione è nel complesso rara.

In questo contesto, allieve e allievi di scuole professionali e licei valutano le possibilità di partecipazione analogamente con occhio positivo, con la differenza che i primi tendono a dubitare della necessità reale di queste possibilità.

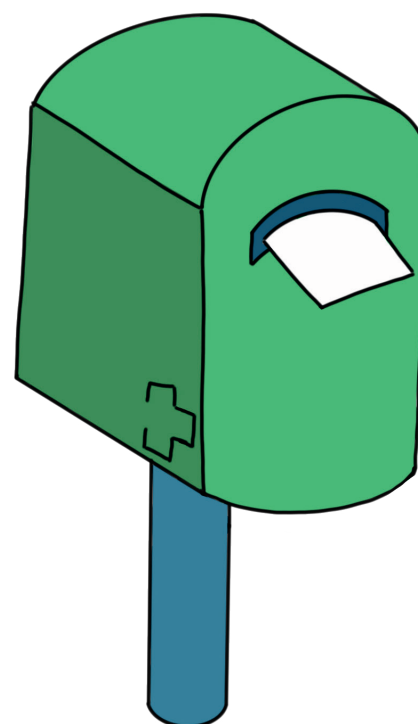
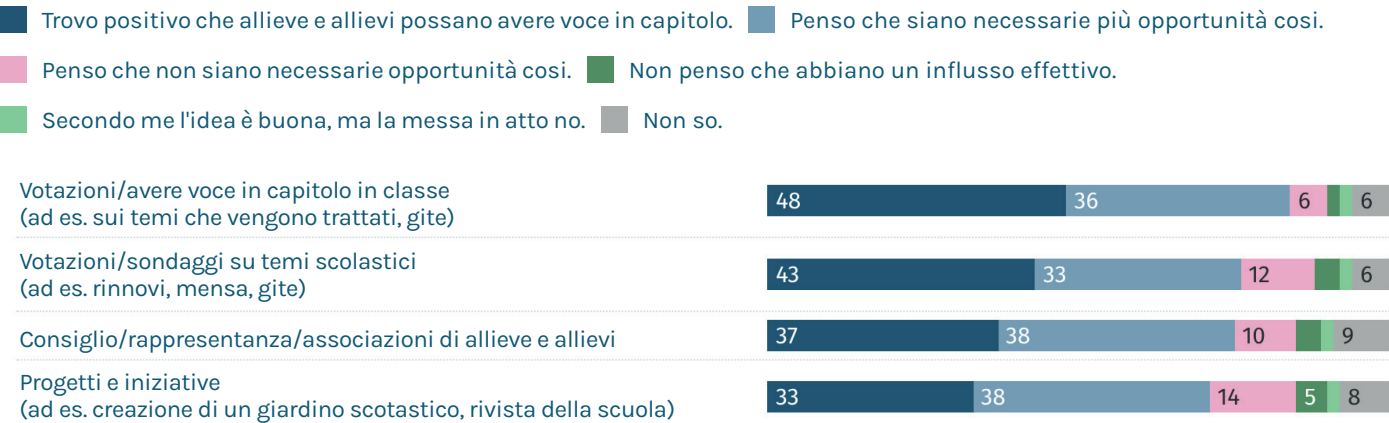




GRAFICO 20
AFFERMAZIONI POSSIBILITÀ DI CO-DECISIONE
Quale delle affermazioni relative alle possibilità presentate ti convince maggiormente?

In % allieve e allievi tra i 15 e i 25 anni, in cui è possibile la partecipazione politica nella scuola.



© gfs.bern, Monitor giovani e politica FSPG, settembre - novembre 2025 (n=1350)

Tra i temi che motivano maggiormente i giovani ad approfondire questioni politiche figurano discriminazione, conflitto a Gaza, scuola e istruzione, criminalità e salute mentale. Le donne si sentono complessivamente più coinvolte da questi temi rispetto agli uomini. Le differenze legate al genere raggiungono in parte oltre 20 punti percentuali. Anche chi frequenta un liceo si sente nettamente più motivato da singoli argomenti rispetto a chi frequenta una scuola professionale.

È inoltre notevole che il 20 per cento degli uomini indica che nulla li abbia motivati a interessarsi di politica. Tra le donne questa quota è nettamente più bassa, con l'11 per cento. Un pattern simile emerge in relazione al tipo di scuola: mentre tra chi frequenta una scuola professionale la quota è del 17 per cento, tra le persone con maturità liceale si tratta del 10 per cento soltanto. Questo risultato suggerisce diversi punti di partenza tematici o strutture motivazionali che plasmano l'interesse politico dei giovani.

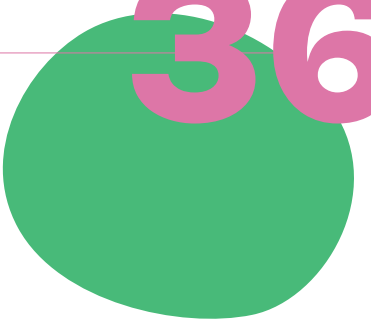


GRAFICO 21
TOP 10 MOTIVAZIONE AL COINVOLGIMENTO POLITICO, PER GENERE
Uno o più dei seguenti eventi o temi ti ha motivato ad interessarti di più di politica?

In % allieve e allievi tra i 15 e i 25 anni.
È possibile dare più risposte

Evento/tema	Totale	uomo	donna
Discriminazione (ad es. razzismo, sessismo)	30	18	40
Guerra a Gaza	29	23	36
Scuola e formazione	28	23	32
Criminalità	28	23	34
Salute psichica / mental health	27	14	39
Politica migratoria (ad es. rifugiati, frontiere esterne all'UE, integrazione)	25	23	26
Politica estera (ad es. USA)	23	21	26
Aumento dei costi della vita (ad es. inflazione, alimenti più costosi)	23	22	22
Cambiamento climatico e movimento climatico (ad es. Fridays for Future)	20	15	25
Guerra in Ucraina	20	19	22
No, niente mi ha motivato a farmi coinvolgere di più in politica	15	20	11

© gfs.bern, Monitor giovani e politica FSPG, settembre - novembre 2025 (N=1986)

I giovani non solo rimangono saldamente ancorati al sistema democratico, ma riconoscono anche il valore delle votazioni. L’82 per cento dei giovani condivide l’affermazione secondo cui le decisioni politiche riguardano tutti, e il 78 per cento è dell’opinione che, andando a votare, i giovani abbiano modo di plasmare il proprio futuro. Il 77 per cento condivide altresì l’idea che bisognerebbe far uso del proprio diritto di voto, e il 76 per cento considera la democrazia diretta un punto di forza della Svizzera.

Tuttavia, questi elevati livelli di approvazione sono in contrasto con la volontà effettiva di partecipare illustrata in precedenza. Solo il 30 per cento circa dei giovani si immagina di partecipare alle prossime votazioni. Emerge così una chiara discrepanza tra il fatto di riconoscere l’importanza delle votazioni e la propensione ad andare effettivamente a votare. La consapevolezza normativa è ampiamente diffusa, ma la soglia per impegnarsi politicamente in prima persona resta comunque alta.

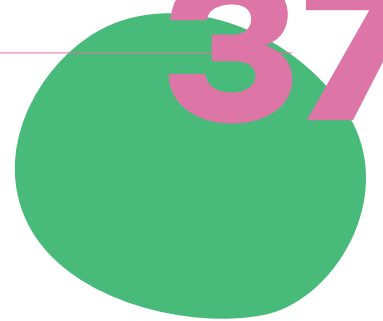


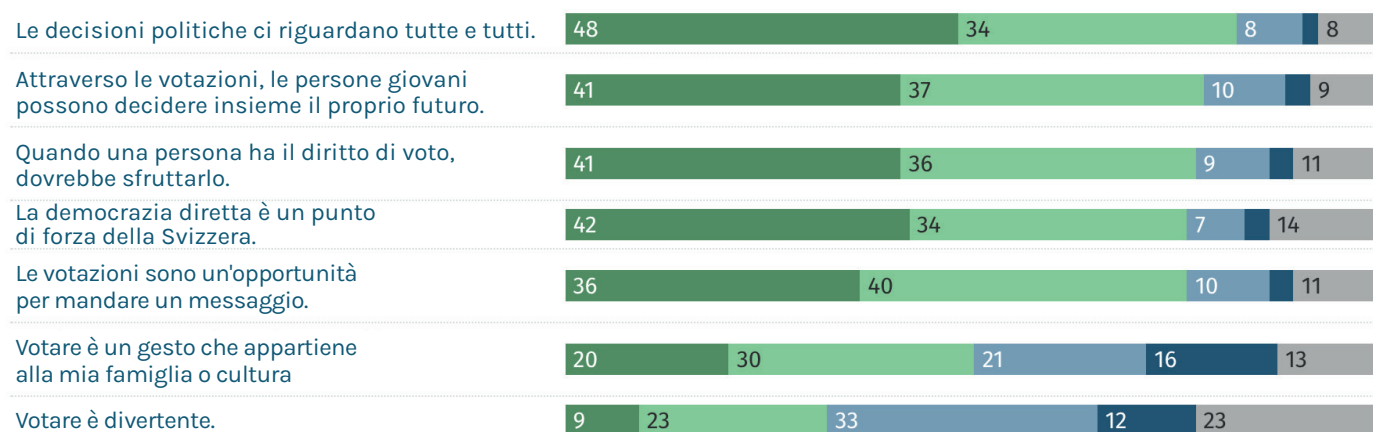
GRAFICO 22

AFFERMAZIONI A FAVORE DELLA PARTECIPAZIONE A VOTAZIONI IN SVIZZERA

Le seguenti affermazioni sono favorevoli alla partecipazione alle votazioni.
Quanto sei d'accordo con queste affermazioni?

In % allieve e allievi tra i 15 e i 25 anni.

■ Sono molto d'accordo ■ Sono abbastanza d'accordo ■ Sono poco d'accordo
■ Non sono per niente d'accordo ■ Non so



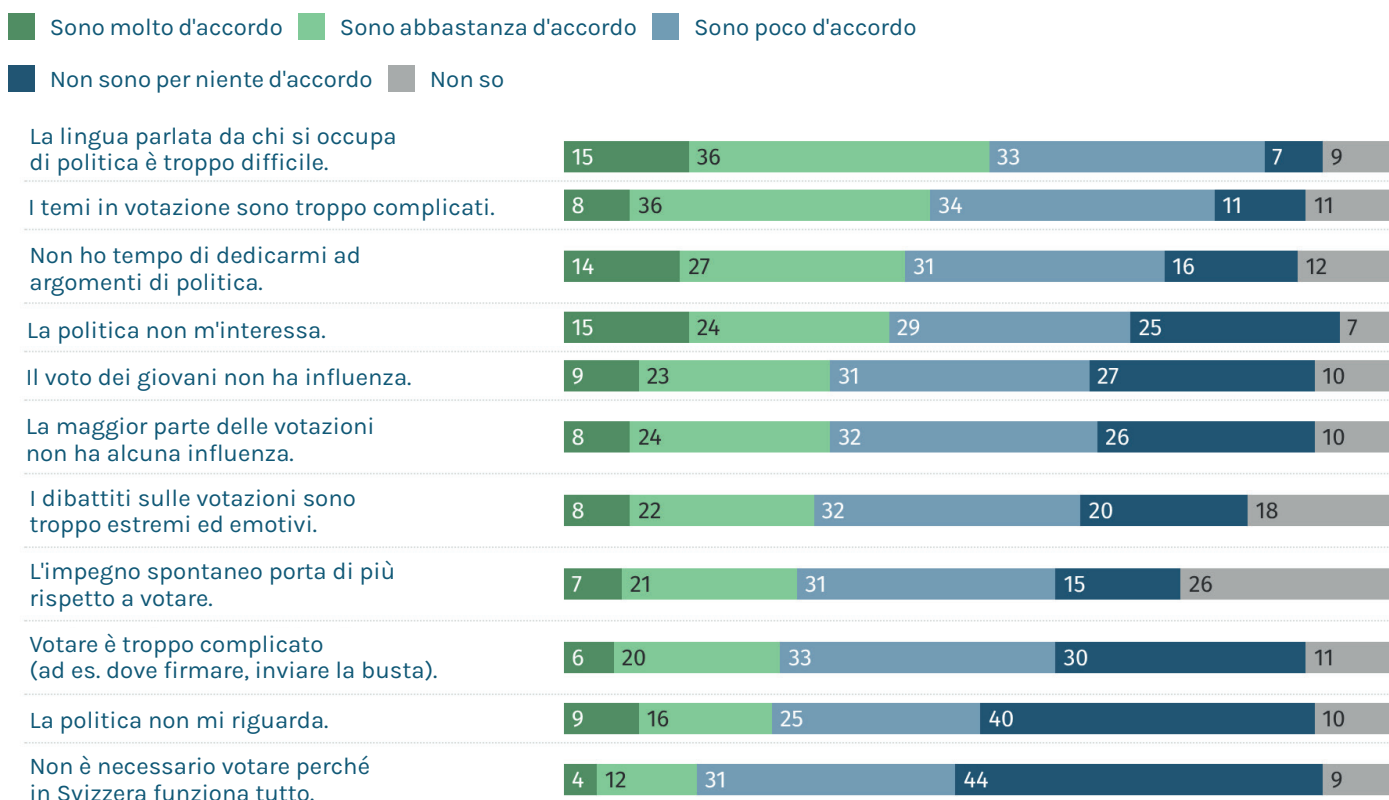
© gfs.bern, Monitor giovani e politica FSPG, settembre novembre 2025 (N=1986)

Tra i motivi contro una partecipazione alle votazioni emerge il fatto che i giovani percepiscono soprattutto ostacoli linguistici e di contenuto. Il 51 per cento ritiene troppo complicato il linguaggio utilizzato dai politici. Anche i temi in votazione sono ritenuti troppo complessi dal 44 per cento dei giovani. Inoltre, molti giovani citano tra i motivi ostacolanti la mancanza di tempo (41%) o lo scarso interesse per la politica (39%). Elemento condiviso dal 32 per cento dei partecipanti anche la sensazione che la voce delle persone giovani abbia meno influenza.

GRAFICO 23 AFFERMAZIONI CONTRO LA PARTECIPAZIONE A VOTAZIONI IN SVIZZERA

Le seguenti affermazioni sono contrarie alla partecipazione alle votazioni in Svizzera. Quanto sei d'accordo con queste affermazioni?

In % allieve e allievi tra i 15 e i 25 anni.



© gfs.bern, Monitor giovani e politica FSPG, settembre - novembre 2025 (N=1986)

Il 43 per cento dei giovani afferma di osare esprimere la propria opinione in qualsiasi contesto, e i giovani uomini (52%) mostrano decisamente meno esitazioni rispetto alle giovani donne (34%). Di fronte a questo gruppo di persone si colloca un 11 per cento che afferma di non farlo affatto o difficilmente. Un'ulteriore grande fetta (27%) si esprime principalmente nel proprio contesto sociale più prossimo, quindi tra amici o in famiglia. Questo sottolinea l'importanza centrale del contesto sociale nell'espressione delle proprie opinioni, specialmente per le donne (32% vs. uomini 21%).

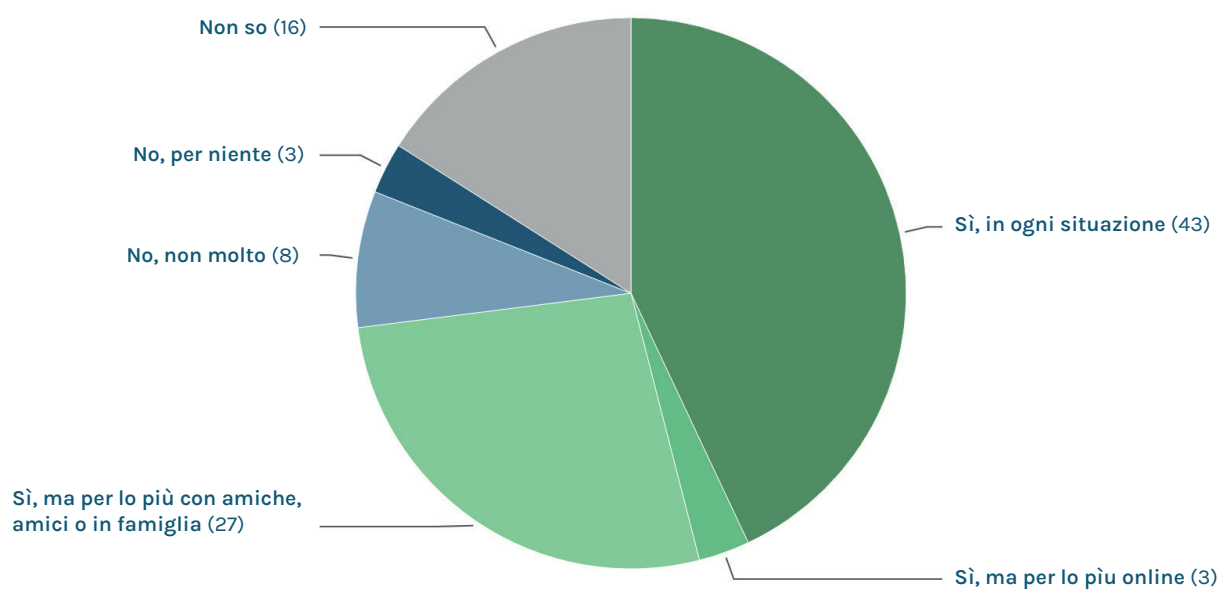
Chi non esprime apertamente la propria opinione politica dice di non farlo prevalentemente per scarsa conoscenza dei temi politici. Al contempo, a giocare un ruolo importante anche il timore di una valutazione o di un giudizio negativo.

GRAFICO 24

ESPRESSIONE OPINIONI POLITICHE

Ha il coraggio di esprimere la tua opinione politica?

In % allieve e allievi tra i 15 e i 25 anni.



© gfs.bern, Monitor giovani e politica FSPG, settembre - novembre 2025 (N=1986)



1.1 EDUCAZIONE DEMOCRATICA

L'educazione civica nelle scuole ha l'opportunità di rendere accessibile ad allieve e allievi la complessità percepita della politica e di semplificarne la comprensione. È quindi particolarmente interessante conoscere come gli stessi giovani percepiscono e valutano le lezioni di educazione civica.

Ai giovani è stato da un lato chiesto quali delle attività elencate hanno già trattato a scuola o durante la formazione, dall'altro quali di queste attività ritengono vadano inserite nel programma scolastico di educazione civica. Un confronto dei valori emersi fornisce indicazioni su dove lo scenario auspicato coincide con la realtà e su dove, invece, vi sono discrepanze.

Per quanto riguarda la discussione delle votazioni attuali il consenso è molto alto, il che indica come elementi centrali dell'educazione civica siano già ben consolidati nel programma scolastico. La discrepanza è tuttavia più marcata quando si tratta di discutere articoli di giornale. Nonostante, secondo le indicazioni fornite, questa attività venga spesso proposta (47%), viene auspicata dai giovani in misura nettamente minore (35%). Particolarmente evidenti sono però le attività che vengono richieste molto più di quanto non vengano effettivamente proposte. Tra queste rientrano in particolare le visite a Palazzo federale o ad altre istituzioni politiche, l'osservare insieme il procedimento di voto, la compilazione di strumenti di orientamento a votazioni ed elezioni nonché la trasmissione di informazioni in merito alla politica giovanile. Queste discrepanze evidenziano come i giovani desiderino soprattutto offerte pratiche e di supporto che forniscano loro un orientamento concreto ai procedimenti politici.

Di conseguenza non sorprende che, in un'altra domanda, il 54 percento abbia indicato di non sentirsi adeguatamente preparato ad andare a votare. Questo valore è rimasto invariato rispetto al 2023, sottolineando la perdurante esigenza di un'educazione civica orientata alla vita quotidiana e alla pratica.

Il confronto tra le tipologie di scuola evidenzia inoltre come chi frequenta una scuola professionale abbia praticato le attività presentate in misura minore, esprimendo al contempo un desiderio meno forte di trattarle in futuro, in netto contrasto con le esperienze e i desideri espressi da chi frequenta un liceo.

GRAFICO 25

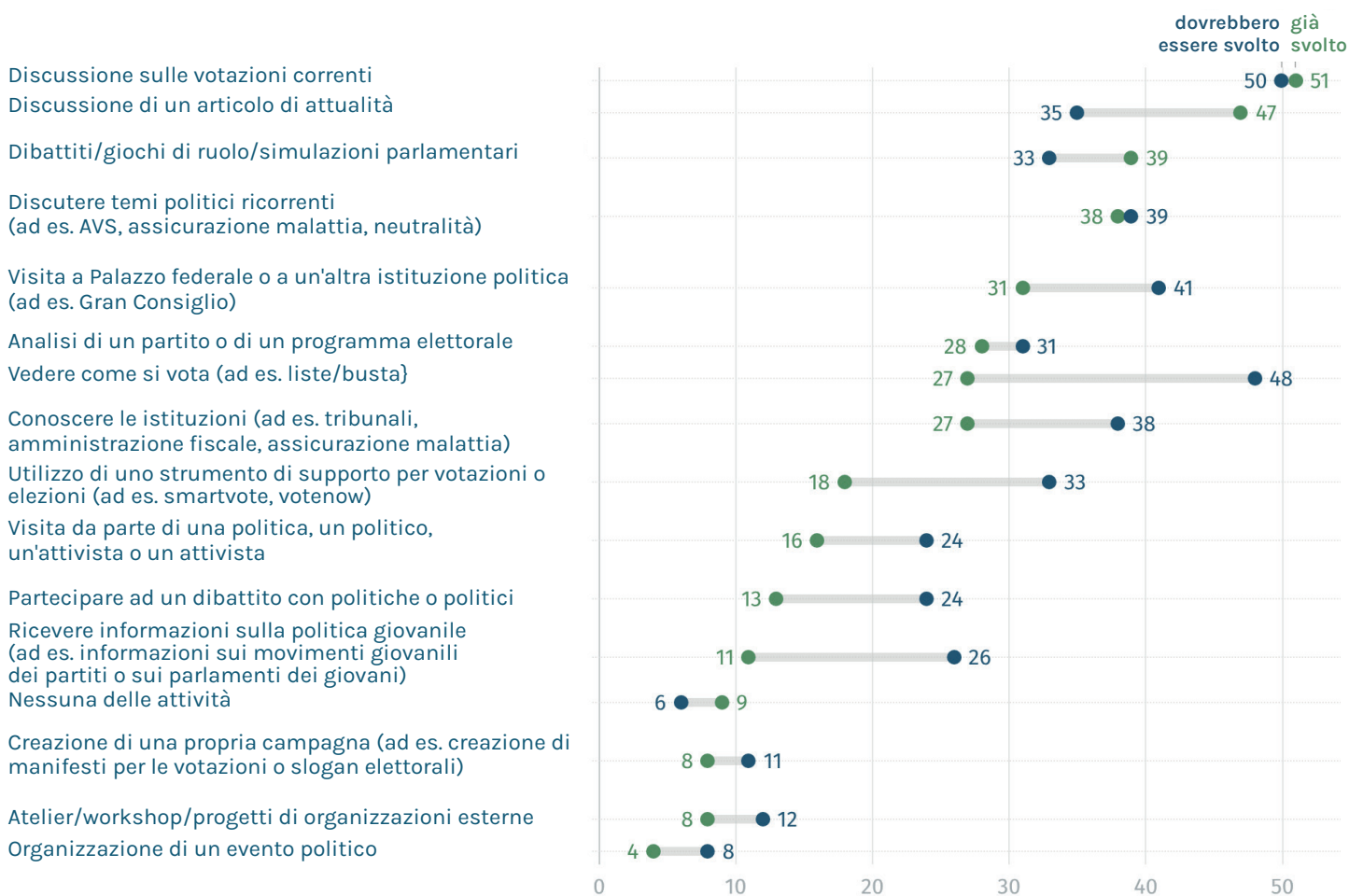
ATTIVITÀ GIÀ SVOLTE E AUSPICATE

Indica quali tra le seguenti attività hai già svolto a scuola o durante la formazione.

Quali di queste attività ritieni dovrebbero essere svolte durante le lezioni di educazione civica a scuola?

In % allieve e allievi tra i 15 e i 25 anni.

È possibile dare più risposte



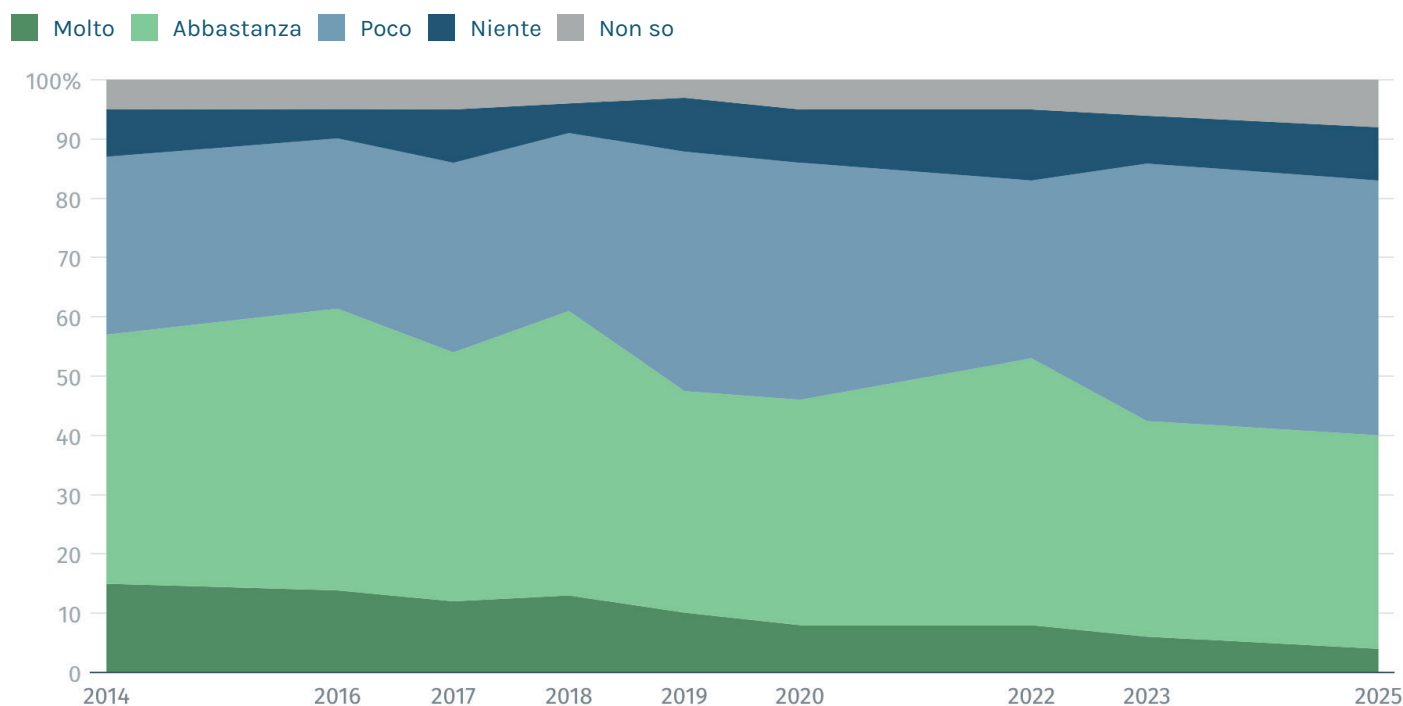
© gfs.bern, Monitor giovani e politica FSPG, settembre - novembre 2025 (N=1986)

Il fatto che i giovani vedano margine di miglioramento per quanto riguarda l'educazione civica si evince anche dal fatto che il rendimento percepito dell'educazione civica nel 2025 abbia raggiunto un nuovo livello minimo. Solo circa il 40 per cento dei giovani indica di aver appreso molto o abbastanza in tema di politica a scuola, confermando la tendenza al ribasso degli scorsi anni. Parallelamente è aumentata la quota di persone giovani che ha indicato di aver appreso poco o di non aver appreso nulla, un segnale che il beneficio percepito dell'educazione civica stia progressivamente calando. Questa evoluzione viene ulteriormente confermata dai risultati del sondaggio tra il personale docente: l'88 per cento del personale docente afferma che l'insegnamento politico dipende eccessivamente dall'impegno individuale di singoli docenti e che la mancanza di tempo rende notevolmente difficile l'approfondimento di temi politici (79%).

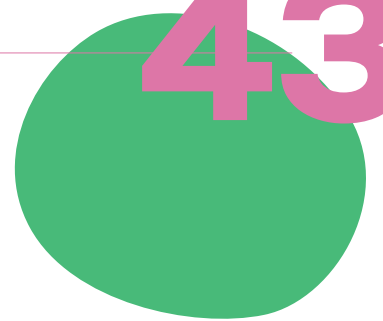
GRAFICO 26 ANDAMENTO RENDIMENTO DELL'EDUCAZIONE CIVICA

Quanto hai imparato grazie
all'educazione civica a scuola?

In % allieve e allievi tra i 15 e i 25 anni.



© gfs.bern, Monitor giovani e politica FSPG, settembre - novembre 2025 (n = circa 1420 ciascuno)



L'analisi di regressione mostra che i seguenti tre fattori aumentano notevolmente la percezione dell'apprendimento derivante dall'educazione civica: l'incoraggiamento da parte del personale docente a discutere tra loro, a informarsi di temi politici e un approccio neutrale durante la lezione. Questi elementi aumentano la probabilità di valutare l'apprendimento come elevato fino a 17 punti percentuali, rientrando così tra i principali fattori che rendono efficace l'educazione civica.

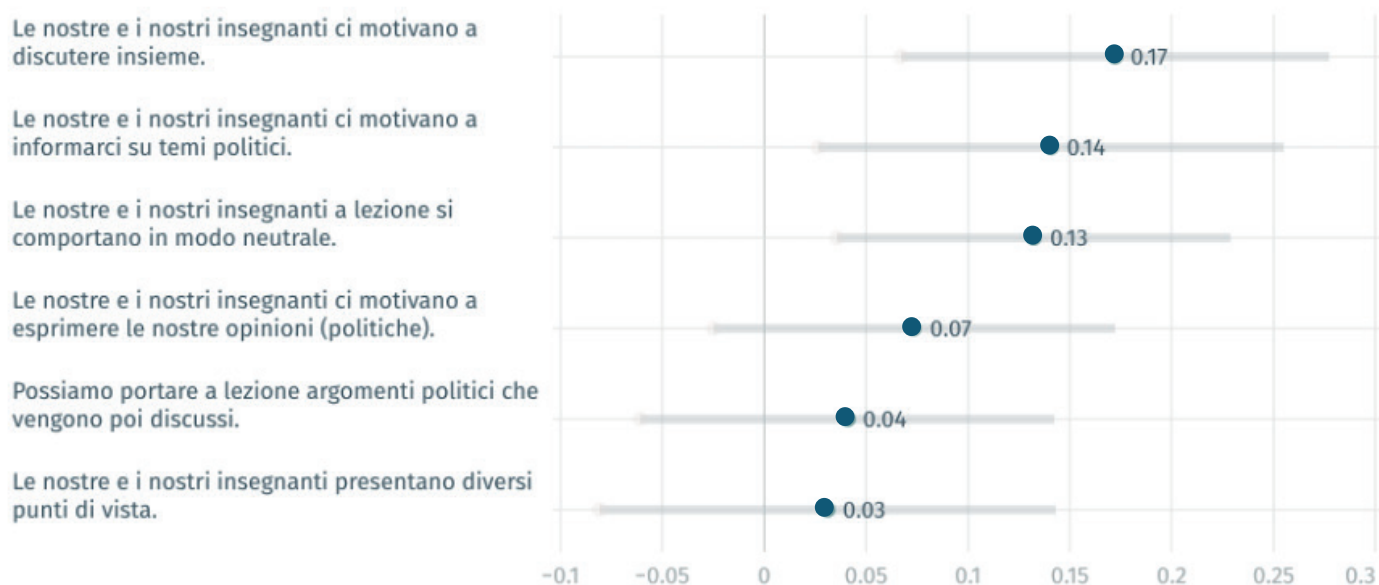
Parallelamente emerge una lacuna percettiva. Il personale docente dichiara molto più spesso di mettere in atto questi elementi di supporto rispetto a quanto percepito da allieve e allievi: il personale docente riporta con maggiore frequenza di incoraggiare alla discussione, alla ricerca di informazioni e di assumere un approccio neutrale. Proprio quegli elementi che favoriscono maggiormente l'apprendimento risultano quindi percepiti in misura minore dai giovani. Questo indica che non solo l'attuazione effettiva, ma anche la visibile trasmissione e il grado di comprensibilità di questi input didattici sono determinanti affinché l'educazione civica possa dare pienamente i suoi frutti.

GRAFICO 27

INFLUENZA AFFERMAZIONI SULLA FIDUCIA NEL FUTURO PERSONALE

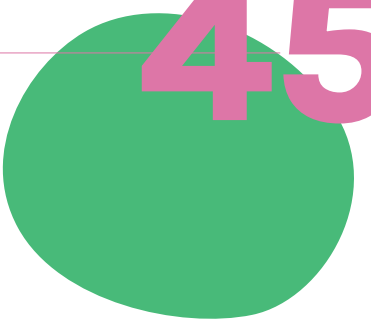
Influenza di diverse affermazioni sull'effetto di apprendimento dell'educazione civica
 Esempio di lettura: le persone che concordano con l'affermazione "concordo piuttosto/concordo pienamente" sui fatto che i loro insegnanti li motivino a partecipare a discussioni collettive, valutano l'efficacia dell'insegnamento dell'educazione civica con una probabilità superiore del 17% come "abbastanza alta/molto alta" (tutti gli altri fattori rimangono costanti).

In % allieve e allievi tra i 15 e i 25 anni.



© gfs.bern, Monitor giovani e politica FSPG, settembre - novembre 2025 (N = 1360). Variabili di controllo aggiuntive: sesso, età | Capacità esplicativa (R²) 14,3%. L'area grigia indica l'intervallo di confidenza al 95%.

Il metodo di regressione lineare utilizzato descrive l'influenza delle variabili indipendenti (in questo caso: affermazioni sull'insegnamento dell'educazione civica) su una variabile dipendente (effetto dell'apprendimento dell'educazione civica). Il segno permette di distinguere se un elemento porta piuttosto a una visione vantaggiosa (segno positivo) o piuttosto a una visione svantaggiosa (segno negativo) sul rendimento dell'apprendimento dell'educazione civica. Maggiore è il valore assoluto del fattore di una variabile indipendente, maggiore è l'influenza sul rendimento dell'educazione civica. Le variabili che incrociano la linea dello zero non hanno (con un intervallo di confidenza del 95%) alcuna influenza statisticamente dimostrabile. L'interpretazione di questa regressione lineare avviene partendo dal presupposto che le altre influenze nel modello rimangano costanti (ceteris paribus). In questo modo è possibile determinare l'influenza isolata delle variabili indipendenti su quelle dipendenti. Anche le variabili di controllo (età, sesso) vengono prese in considerazione nel modello, al fine di evitare eventuali distorsioni da esse causate.



Per quanto concerne l'educazione democratica, in primo piano troviamo l'insegnamento di determinate competenze. Alla domanda su quali siano le competenze da trasmettere ai giovani, il 55 per cento cita il saper motivare la propria opinione come elemento più importante. Si aggiudicano un punteggio elevato anche il fatto di saper riconoscere fake news e tentativi di persuasione (54%) nonché la conoscenza dei diritti fondamentali (52%). Anche competenze politiche di base come la comprensione del sistema politico svizzero o la conoscenza della pratica di voto rientrano fra le competenze maggiormente citate.

È evidente il netto divario tra le tipologie scolastiche. Chi frequenta una scuola professionale indica quasi tutte le competenze come importanti molto meno frequentemente rispetto ai giovani con maturità liceale.

GRAFICO 28
COMPETENZE NECESSARIE,
IN FUNZIONE DEL PERCORSO SCOLASTICO
Quali delle seguenti competenze credi che dovrebbero essere insegnate a scuola?

In % allieve e allievi tra i 15 e i 25 anni.
È possibile dare più risposte

	Totale	Formazione professionale di base	Maturità liceale
Motivare la propria opinione	55	48	72
Riconoscere fake news e condizionamenti	54	48	72
Conoscere i diritti fondamentali	52	46	68
Capire il sistema politico svizzero	51	45	69
Accettare opinioni diverse	50	44	67
Capire come si vota a elezioni e votazioni	49	43	66
Mettere in discussione le informazioni e verificarle	46	38	68
Discutere in modo obiettivo	46	40	61
Trovare informazioni affidabili	46	39	64
Valorizzare la diversità culturale	36	31	51
Prendere decisioni insieme	32	29	43

Per l'educazione civica nella propria scuola, ciò che auspicano maggiormente i giovani è un approccio più variegato, ad esempio attraverso escursioni, ospiti esterni o formati di discussione (44%). Le altre proposte incontrano un appoggio nettamente inferiore, a indicare come i giovani percepiscano come arricchente soprattutto una didattica orientata alla pratica.

Anche per questa domanda emergono chiare differenze tra i tipi di scuola. Allieve e allievi liceali si esprimono a favore di un'educazione civica variegata e approfondita molto più spesso rispetto a chi frequenta una scuola professionale, risultato che si può ricondurre alle diverse aspettative e ai diversi contesti di apprendimento.

GRAFICO 29
APPROCCIO DI EDUCAZIONE CIVICA AUSPICATO, IN FUNZIONE DEL PERCORSO SCOLASTICO
Cosa vorresti ci fosse nella tua scuola in ambito di educazione civica?

In % allieve e allievi tra i 15 e i 25 anni, percentuale "indicata".

	Totale	Formazione professionale di base	Maturità liceale
Più varietà a lezione (ad es. gite, visite di persone esterne, dibattiti)	44	40	53
Più ore di lezione di educazione civica	26	23	35
Che l'educazione civica venga affrontata già prima	24	22	31
Educazione civica come corso vero e proprio	21	19	26
Educazione civica come corso facoltativo	17	14	25
Che l'insegnante esprima maggiormente le proprie opinioni	11	11	12
Che l'insegnante sia più cauto nell'esprimere le proprie opinioni	11	11	14
Meno ore di lezione di educazione civica	9	9	7
Altri contenuti a lezione di educazione civica	2	2	2
Altro:	1	1	1

© gfs.bern, Monitor giovani e politica FSPG, settembre - novembre 2025 (N = 1986)

3.4 SOSTENIBILITÀ E FUTURO

Secondo l'ultimo sondaggio del Monitor svizzero dei giovani e della democrazia⁷ del 2023, l'interesse per tematiche ambientali e climatiche è molto presente. Per questo non sorprende che, accanto a quella sociale ed economica, gli studenti intervistati di età compresa tra i 15 e i 25 anni attribuiscono una grande importanza anche alla sostenibilità ecologica. Al contempo, molti giovani hanno l'impressione che in Svizzera venga già fatto abbastanza a favore della sostenibilità. Il 54 per cento è infatti dell'idea che venga intrapreso abbastanza, a fronte del 31 per cento che vede ancora un certo ritardo. Questo suggerisce che la grande importanza attribuita alla sostenibilità non si possa automaticamente tradurre in un senso di urgenza o necessità di agire. Degno di nota è inoltre il fatto che gli uomini e i giovani con orientamento politico di destra sono particolarmente spesso dell'opinione che si stia già facendo abbastanza, e che questi gruppi di persone mostrano anche un interesse relativamente basso per questo tema.



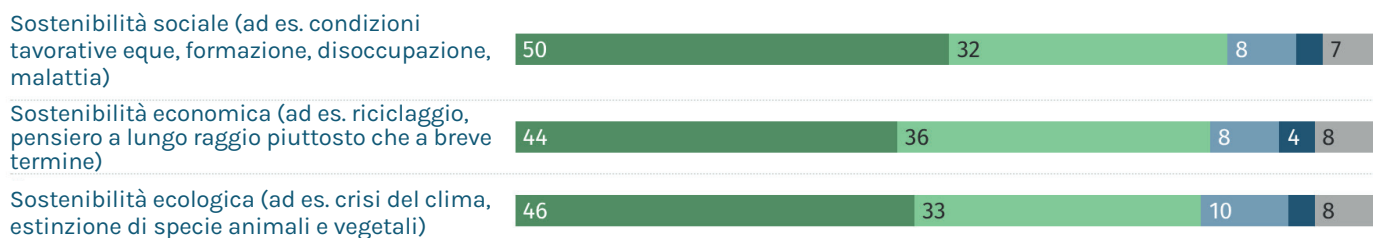
⁷https://dsj.ch/wp-content/uploads/2024/04/DSJ_Jugend-_und_Politikmonitor_2023_Schlussbericht.pdf

GRAFICO 30**ASPETTI DELLA SOSTENIBILITÀ**

Quanto sono importanti i seguenti aspetti della sostenibilità?

In % allieve e allievi tra i 15 e i 25 anni.

■ Molto importante ■ Abbastanza importante ■ Poco importante ■ Per nulla importante ■ Non so

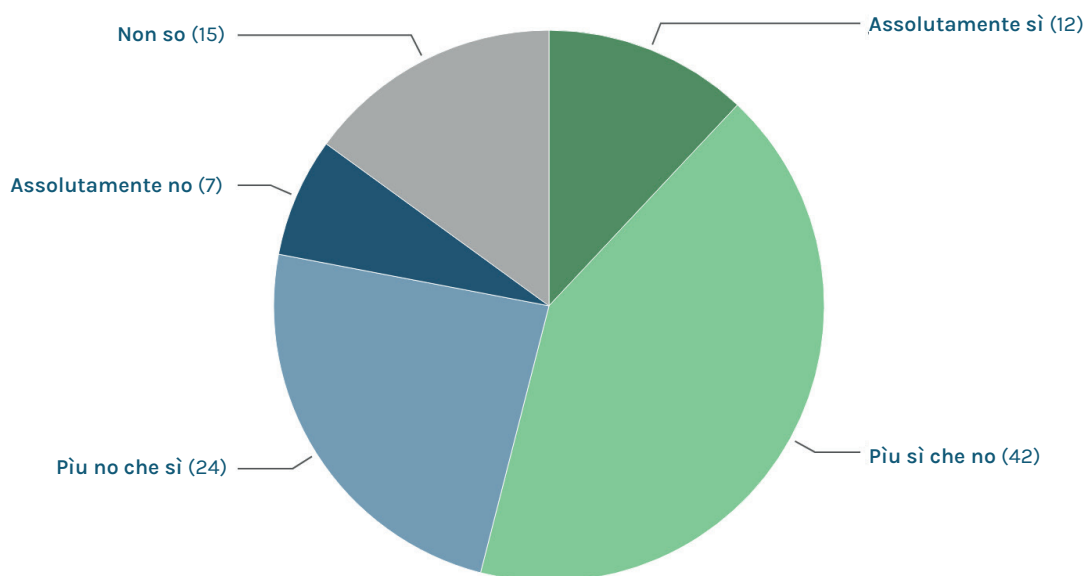


© gfs.bern, Monitor giovani e politica FSPG, settembre - novembre 2025 (N = 1986)

GRAFICO 31**SUFFICIENTE IMPEGNO A FAVORE DELLA SOSTENIBILITÀ**

Pensi che in Svizzera si faccia abbastanza per la sostenibilità?

In % allieve e allievi tra i 15 e i 25 anni.

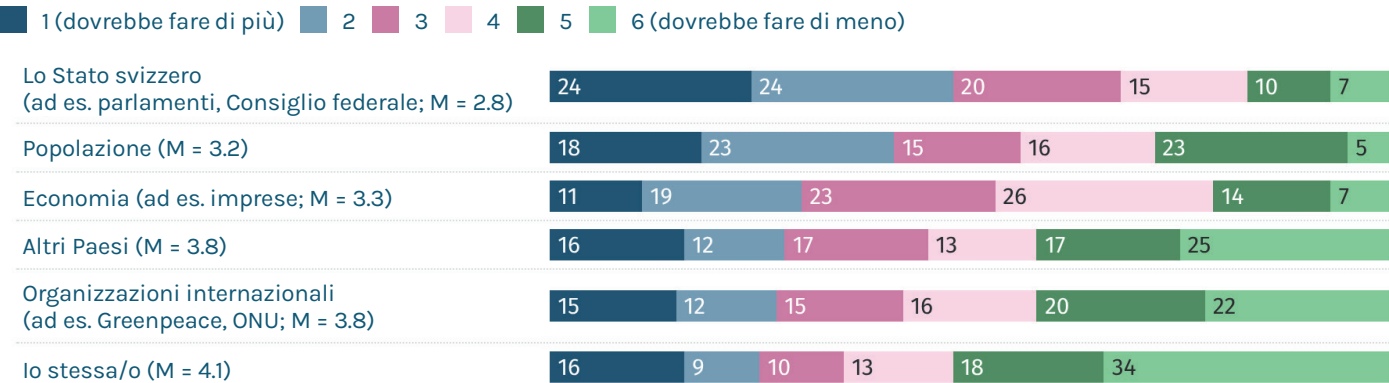


© gfs.bern, Monitor giovani e politica FSPG, settembre - novembre 2025 (N = 1986)

I giovani attribuiscono la responsabilità in materia di sostenibilità chiaramente allo Stato e non a loro stessi. Con un valore medio di 2,8 su una scala da 1 (dovrebbe fare di più) a 6 (dovrebbe fare di meno), essi conferiscono allo Stato svizzero la responsabilità principale, nettamente più di quanto assegnato alla responsabilità propria (media = 4,1). Anche l'economia viene ritenuta responsabile, ma in misura nettamente minore.

GRAFICO 32
INTERVENTO A FAVORE DELLA SOSTENIBILITÀ
Chi dovrebbe fare di più per la sostenibilità secondo te? Ordini i seguenti gruppi dal numero 1 al numero 6 (numero 1 = dovrebbe fare di più, numero 6 = dovrebbe fare di meno).

In % allieve e allievi tra i 15 e i 25 anni.



© gfs.bern, Monitor giovani e politica FSPG, settembre - novembre 2025 (N = 1986)

Quando si tratta di guardare al futuro, i giovani sono complessivamente più ottimisti sul proprio futuro personale rispetto a quello della Svizzera. Per il proprio futuro, il 48 per cento si sente molto o piuttosto fiducioso, valore che per la Svizzera si situa leggermente più in basso, con il 44 per cento. Solo una minoranza guarda dunque al futuro con fiducia e una persona su cinque si preoccupa per il proprio futuro personale.

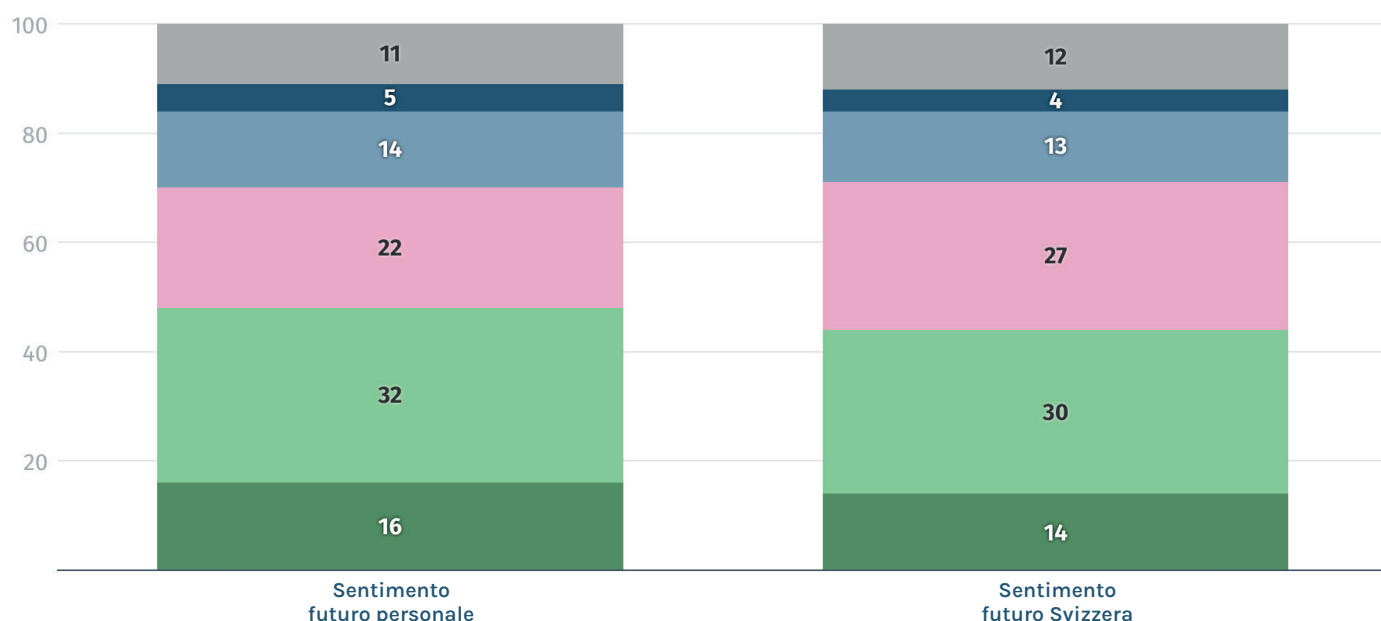
Particolarmente eclatante risulta la differenza percettiva tra giovani uomini e giovani donne: il 57 per cento dei ragazzi è infatti fiducioso per il proprio futuro, mentre tra le ragazze lo è solo il 39 per cento. Un quadro analogo emerge in relazione al futuro della Svizzera: il 56 per cento dei ragazzi è ottimista riguardo al futuro della Svizzera, rispetto al 33 per cento di ragazze.

GRAFICO 33 FUTURO DELLA SVIZZERA E PERSONALE

- Come ti senti quando pensi al futuro della Svizzera?
- Come ti senti quando pensi al tuo futuro personale?

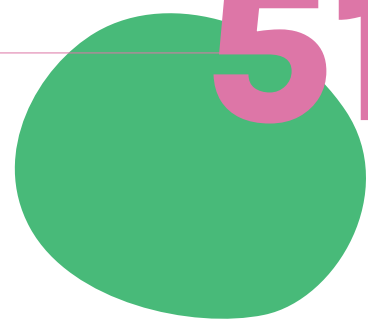
In % allieve e allievi tra i 15 e i 25 anni.

■ Molto fiduciosa/o ■ Abbastanza fiduciosa/o ■ Neutrale
■ Abbastanza preoccupata/o ■ Molto preoccupata/o ■ Non so



© gfs.bern, Monitor giovani e politica FSPG, settembre - novembre 2025 (N = 1986)

Il grado di consenso su diverse affermazioni sul futuro restituisce un quadro futuro ambivalente tra i giovani. Una larga parte di essi guarda con positività alle proprie prospettive di vita future: il 70 percento delle persone intervistate è fiducioso di poter condurre una buona vita in Svizzera a lungo termine e il 69 percento ritiene di avere il controllo sulla direzione della propria vita. Al contempo esistono anche chiari timori per il futuro. Particolarmente marcata l'incertezza riguardante l'evoluzione del mondo sul lungo periodo. Il 62 percento si preoccupa di come sarà il mondo tra 20 anni. Tuttavia, una quota altrettanto ampia (60%) crede nel proprio potere di azione personale e nella possibilità di poter fare la differenza. Nonostante queste valutazioni positive, in altri ambiti si delinea un forte senso di scetticismo. Circa la metà dei giovani (51%) si preoccupa per la propria situazione finanziaria futura e il 48 percento si sente spesso impotente nei confronti delle decisioni altrui, come di genitori, docenti o della politica.



I risultati si differenziano inoltre notevolmente tra i sottogruppi. Le donne guardano al futuro in modo più pessimistico rispetto agli uomini, specialmente per quanto riguarda la situazione finanziaria e la percezione del proprio potere di azione personale. Chi frequenta un liceo valuta il proprio futuro personale in modo nettamente più positivo e mostra in generale più fiducia rispetto a chi segue una formazione professionale di base. Un risultato particolarmente interessante riguarda i giovani senza cittadinanza svizzera. In relazione al futuro personale, sono chiaramente i più pessimisti (ad es. solo il 55% si aspetta di vivere bene sul lungo periodo). Allo stesso tempo, tuttavia, valutano il futuro della Svizzera in modo relativamente positivo, in parte addirittura più di chi ha la cittadinanza svizzera. Questo suggerisce una differenziazione tra prospettiva di vita personale e fiducia nella stabilità del Paese.

Nel complesso si delinea una gioventù che oscilla tra fiducia individuale e preoccupazioni globali e strutturali, ottimista riguardo alla propria possibilità di agire, ma scettica verso gli sviluppi a lungo termine e il contesto sociale.

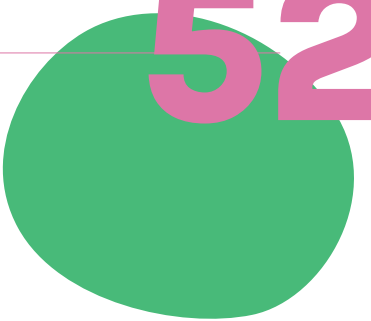
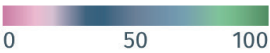
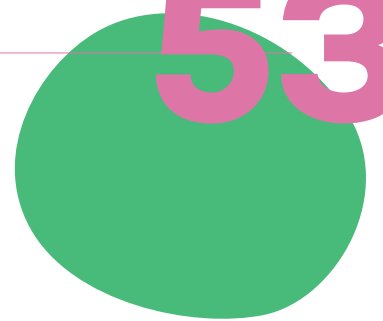


GRAFICO 34
AFFERMAZIONI SUL FUTURO,
PER SOTTOCATEGORIE
Quanto sei d'accordo con
le seguenti affermazioni?

In % allieve e allievi tra i 15 e i 25 anni,
percentuale «piuttosto/molto d'accordo»



	Totale	Uomo	Donna	Formazione professionale di base	Maturità liceale	Cittadinanza svizzera: sì	Cittadinanza svizzera: no
In Svizzera potrò vivere bene a lungo termine.	70	70	70	67	78	74	55
Ho il controllo della direzio- ne che prende la mia vita.	69	74	62	67	73	72	56
Sono preoccupata/o per come sarà il mondo tra 20 anni.	62	53	71	61	66	66	52
Attraverso quello che faccio, posso creare un cambiamento attorno a me.	60	62	57	59	62	62	54
La mia opinione viene ascoltata a sufficienza.	52	59	43	52	53	53	49
Sono preoccupata/o per la mia situazione finanziaria in futuro.	51	46	55	53	44	50	51
Lo sviluppo della Svizzera va nella giusta direzione.	50	58	43	50	51	50	54
Mi sento spesso impotente nei confronti delle decisioni di altre persone (ad es. geni- tori, superiori, insegnanti o politica).	48	49	48	47	51	49	49
Ho fiducia nel sistema previ- denziale e sociale svizzero.	47	50	44	47	47	47	52
La situazione economica in Svizzera peggiorerà nei prossimi anni.	39	36	41	42	30	43	26



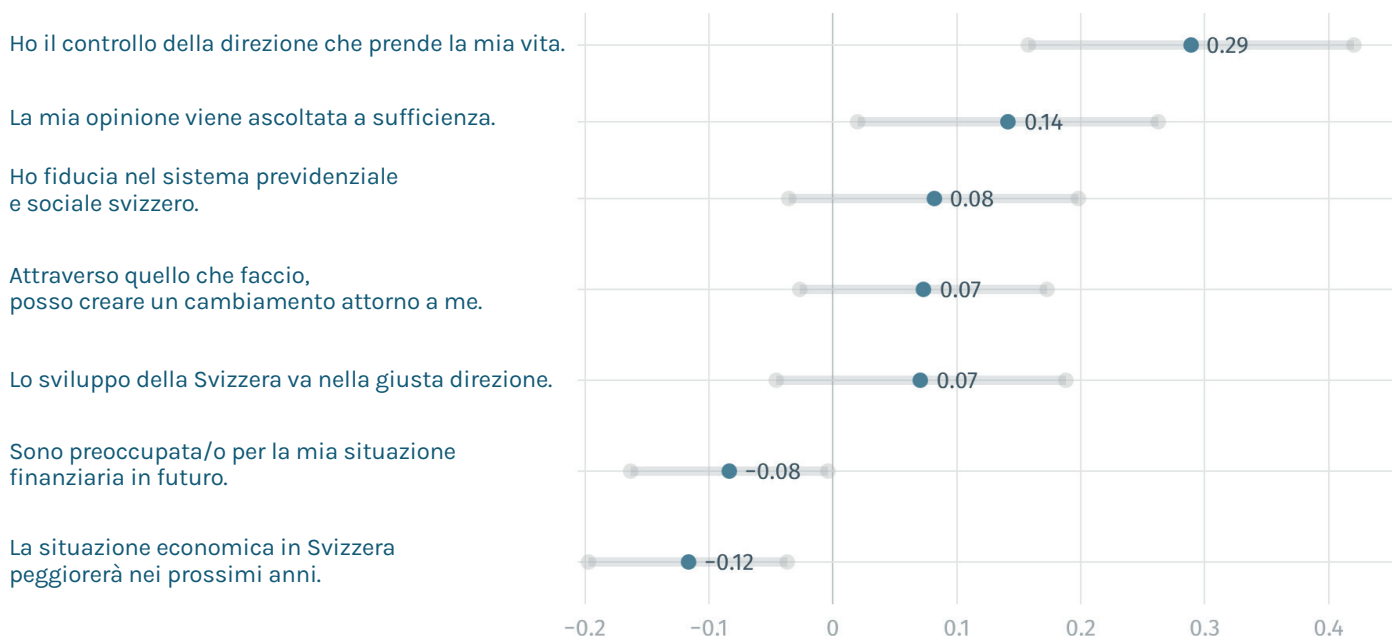
Il fattore positivo di maggiore impatto sulla fiducia nel proprio futuro personale è la sensazione di avere il controllo sulla direzione della propria vita. I giovani che appoggiano questa affermazione hanno una probabilità maggiore di 29 punti percentuali di valutare il proprio futuro con fiducia. Anche la sensazione di essere ascoltati ha un effetto significativamente positivo sulla fiducia nel proprio futuro (+14 pp.). I seguenti due fattori, invece, producono l'effetto contrario: la preoccupazione per il proprio futuro finanziario (-8 pp.) nonché la previsione che la situazione economica della Svizzera peggiorerà (-12 pp.).

È degno di nota il fatto che proprio in queste quattro affermazioni le differenze tra uomini e donne sono particolarmente pronunciate. I pattern legati al genere nella valutazione del futuro personale sono infatti particolarmente evidenti laddove si trovano i principali fattori che trainano la fiducia personale.

GRAFICO 35 INFLUENZA AFFERMAZIONI OTTIMISMO VERSO IL FUTURO PERSONALE

Influenza di diverse affermazioni sulla fiducia nel proprio futuro personale
Esempio: le persone che «concordano piuttosto/ concordano pienamente» con l'affermazione secondo cui hanno il controllo sulla direzione della propria vita hanno una probabilità superiore del 29% di essere «abbastanza/molto fiduciose» riguardo al futuro della Svizzera (tutti gli altri fattori rimangono costanti).

In % allieve e allievi tra i 15 e i 25 anni.



© gfs.bern, Monitor giovani e politica FSPG, settembre - novembre 2025 (N = 850).

Variabili di controllo aggiuntive: sesso, età | Capacità esplicativa (R²) 27,3%. L'area grigia indica l'intervallo di confidenza al 95%.

Per quanto riguarda possibili sviluppi della democrazia svizzera, i giovani vedono nel voto e nelle elezioni online il maggiore potenziale: il 38 per cento è a favore di questa proposta. Tra i giovani con cittadinanza svizzera la quota tocca addirittura il 41 per cento, mentre tra i giovani senza passaporto svizzero è nettamente inferiore (28%). Altre idee di riforma riscontrano complessivamente scarso interesse. Il rafforzamento della partecipazione civica di cittadine e cittadini è sostenuto dal 28 per cento, sebbene in modo fortemente specifico per gruppi. Chi frequenta un liceo, con il 37 per cento, si mostra nettamente più favorevole rispetto a chi frequenta una scuola professionale (24%), e i giovani senza cittadinanza svizzera sono solo raramente a favore di questa forma di partecipazione (12%).



Inoltre, il voto a 16 anni rimane, nonostante l'ampia rilevanza per i giovani, una questione minoritaria per questi ultimi, indipendentemente dal livello di istruzione e dalla cittadinanza. Interessante, inoltre, il fatto che soltanto il 16 per cento ritiene che la democrazia svizzera vada bene così com'è, esprimendo dunque un chiaro desiderio di evoluzione in questo senso. Però, nonostante i giovani vedano margine di miglioramento del sistema, sono cauti nei confronti delle proposte di riforma avanzate.

GRAFICO 36
AFFERMAZIONI EVOLUZIONE DELLA DEMOCRAZIA, PER SOTTOCATEGORIE
Con quali delle seguenti affermazioni sui possibili sviluppi futuri della democrazia in Svizzera sei d'accordo?

In % allieve e allievi tra i 15 e i 25 anni, percentuale "indicata".

	Totale	Formazione professionale di base	Maturità liceale	Cittadinanza svizzera: sì	Cittadinanza svizzera: no
In Svizzera dovrebbe essere possibile votare e eleggere online.	38	37	39	41	28
La partecipazione delle cittadine e dei cittadini (ad es. sotto forma di consigli civici) dovrebbe essere rafforzata nella democrazia svizzera.	28	24	37	32	12
L'età per il diritto di voto e di eleggibilità dovrebbe essere abbassata da 18 a 16 anni, affinché la voce dei giovani abbia più peso nella politica.	21	21	22	21	23
Le cittadine e i cittadini senza passaporto svizzero dovrebbero poter votare ed eleggere le proprie e i propri rappresentanti in Svizzera.	17	14	25	15	22
La democrazia svizzera funziona bene così com'è e non necessita di ulteriori sviluppi.	16	14	22	18	11

4. IN SINTESI

RIASSUMIAMO I RISULTATI DI QUESTO STUDIO IN FORMA DI TESI NEI SEGUENTI PUNTI

L'interesse politico delle persone giovani aumenta notevolmente, specialmente quello per la politica mondiale che raggiunge, con il 54 per cento, il valore più alto dall'inizio dei rilievi. Questo rafforzato interesse è tuttavia rivolto in particolare a tematiche che nella vita quotidiana dei giovani risultano immediatamente significative: criminalità (41%), salute mentale (35%) e discriminazione (35%) sono in cima alla classifica, seguiti da avvenimenti attuali di politica mondiale come il conflitto di Gaza (32%). In questo contesto emergono pattern legati al genere. Mentre i giovani uomini seguono principalmente tematiche legate alla sicurezza e alla tecnica, le giovani donne propendono maggiormente per le questioni sociali e psicologiche. Come ad esempio la salute mentale, che è un argomento centrale per il 50 per cento delle giovani donne, ma solo per il 20 per cento degli uomini.

L'INTERESSE POLITICO
AUMENTA, MA RESTA
SELETTIVO E TRAINATO
DAGLI EVENTI

Anche le pratiche di informazione dei giovani sono in continuo cambiamento. Secondo quanto dichiarano, i giovani si informano di nuovo con più frequenza di politica, ma l'attenzione si sposta chiaramente verso i canali digitali. La famiglia (50%) e le lezioni scolastiche (39%) rimangono un importante caposaldo, ma le piattaforme come Instagram (44%) e TikTok (38%) si sono affermate come centrali fonti di informazione, mentre i giornali stampati perdono rilevanza. Al contempo si delinea una contraddizione: sebbene i social media vengano frequentemente utilizzati, i media tradizionali godono della maggiore fiducia (58% vs. 25%). I giovani ritengono particolarmente comprensibili easyvote (73%), Votenow (63%) e ChatGPT (56%), che fungono da chiare linee guida. L'analisi delle fake news mostra tuttavia come molti abbiano difficoltà a giudicare la credibilità dei post sui social media: un segnale di insicurezza e sovraccarico nel contesto delle informazioni digitali.

L'INFORMAZIONE
POLITICA
CONTINUA A
SPOSTARSI VERSO
IL DIGITALE

Per quanto concerne la fiducia, si delinea un quadro misto. Mentre quella nei confronti del Consiglio federale e dei partiti politici è in aumento, la scienza e il governo cittadino si mantengono a un livello costantemente alto. Attrici politiche e attori politici, invece, rimangono per molti giovani difficili da comprendere. Tra coloro che dichiarano di non fidarsi degli esponenti politici, il 56 per cento li ritiene facilmente influenzabili. Inoltre, molti indicano di non comprendere a sufficienza i ruoli e i processi politici. La complessità e la mancanza di trasparenza fungono pertanto da principali ostacoli all'instaurazione di un sentimento di fiducia, che si sviluppa proprio laddove la politica è comprensibile, trasparente e comunicata in modo accessibile.

Nonostante un forte sostegno normativo alla partecipazione democratica - l'82 per cento ritiene che le decisioni politiche riguardino tutti e il 78 per cento crede che le persone giovani possano così plasmare il proprio futuro - la reale disponibilità a partecipare rimane moderata. Solo il 30 per cento dei giovani pensa di partecipare alle prossime votazioni. La partecipazione politica si manifesta prevalentemente in forme a bassa soglia, come la firma di iniziative (37%) o di petizioni online (32%). La mancanza di tempo (41%), lo scarso interesse (39%) e soprattutto la sensazione di non comprendere abbastanza il linguaggio dei politici (51%) hanno un effetto attenuante. La generazione interessata riconosce l'importanza della partecipazione politica, tuttavia trova solo in misura limitata il modo per tradurre questa consapevolezza in azione.

LE ISTITUZIONI GUADAGNANO
FIDUCIA, MA GLI ATTORI
POLITICI RIMANGONO
MENO ACCESSIBILI

LA PARTECIPAZIONE
POLITICA VIENE
AUSPICATA, MA RIMANE
SPESSO PASSIVA

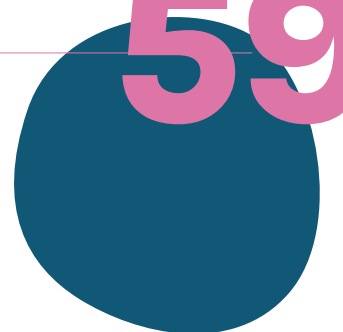
Anche l'educazione civica risponde solo in parte alle esigenze dei giovani. Solo il 40 per cento dichiara di aver imparato molto o discretamente sulla politica e il 54 per cento non si sente sufficientemente pronto ad andare a votare. Dall'educazione civica i giovani si attendono soprattutto di apprendere competenze centrali come saper motivare la propria opinione (55%), saper riconoscere le fake news (54%) e conoscere i diritti fondamentali (52%). L'analisi evidenzia inoltre cosa rende efficace l'educazione civica: le modalità di insegnamento discorsive, il fatto di incoraggiare la ricerca autonoma di informazioni e la neutralità politica del personale docente aumentano il rendimento di apprendimento fino a 17 punti percentuali. Ma proprio questi elementi vengono effettivamente percepiti dai giovani più raramente di quanto dichiarato dal personale docente. Di conseguenza, è molto alta la richiesta di approcci orientati alla pratica come la visita a istituzioni, strumenti di orientamento al voto o indicazioni concrete sul processo di votazione.

L'EDUCAZIONE CIVICA
PRODUCE
EFFETTI QUANDO
È ORIENTATA
AL DIALOGO E
VICINA ALLA
VITA REALE

La sostenibilità è un tema di grande importanza per i giovani, in tutte le sue dimensioni: sociale (82%), economica (80%) ed ecologica (79%). Tuttavia, una maggioranza (54%) non avverte una pressione all'azione e ritiene che in Svizzera non ci sia urgenza di fare di più. La responsabilità viene chiaramente attribuita allo Stato (valore medio 2,8), mentre al ruolo individuale viene attribuito un peso minore (4,1). Guardando al futuro si delinea un quadro ambivalente: i giovani rivolgono al futuro personale uno sguardo leggermente più positivo (48%) rispetto al futuro della Svizzera (44%). Nel complesso, la profonda fiducia delle persone giovani nel futuro sorprende. Al tempo stesso esistono marcate preoccupazioni riguardo agli sviluppi globali (62%) e alla propria situazione finanziaria (circa 50%). Le donne guardano al futuro in modo nettamente più scettico rispetto agli uomini, mentre chi frequenta un liceo è tendenzialmente più ottimista. Particolarmente interessante il fatto che i giovani senza cittadinanza svizzera guardano al proprio futuro personale con relativo pessimismo, mentre a quello della Svizzera in modo sorprendentemente positivo: un segnale di una netta differenziazione tra situazione individuale di vita e fiducia nella stabilità della società.

LA SOSTENIBILITÀ E LE
PREOCCUPAZIONI PER IL
FUTURO PLASMANO
LA GENERAZIONE

5. ALLEGATO



5.1 CONTESTO SPERIMENTALE: RICONOSCERE LE FAKE NEWS

Notizia vera in tedesco:



Folgen

Der US-Präsident will ein Luxusflugzeug von Qatar als Geschenk annehmen – als neue Air Force One. Das sei ein Fleck auf Trumps weißer Weste, kritisiert MAGA-Influencerin Laura Loomer.



Aus faz.net

18:19 · 14.05.25 · **3.7K** Mal angezeigt



Notizia falsa in tedesco:



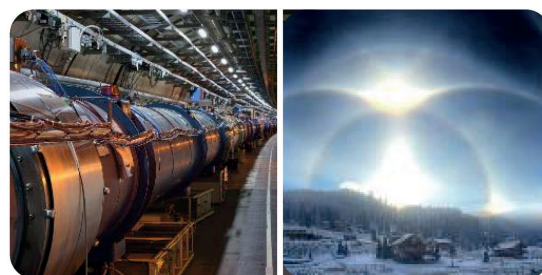
Nico Keller 333 @nico_keller · 27.04.2025

333 Seit dem Magnetausfall im Teilchenbeschleuniger letzte Woche häufen sich Wetterphänomene über Mitteleuropa.

Kein Pressestatement. Keine Erklärung. Nur Schweigen.

Zufall?

« Bereits 2009 warnte ein interner Bericht des Schweizer Nachrichtendienst vor 'nicht-terrestrischen Resonanzfeldern' im Zusammenhang mit Hochenergieexperimenten [Mehr anzeigen](#)



246 193 486 336 k

Notizia vera in francese:



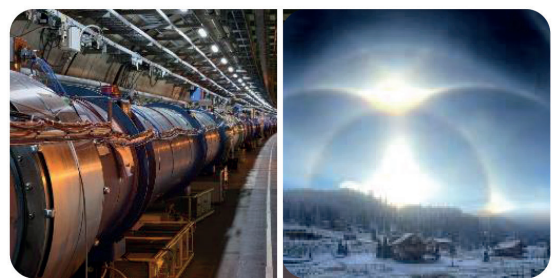
Notizia falsa in francese:



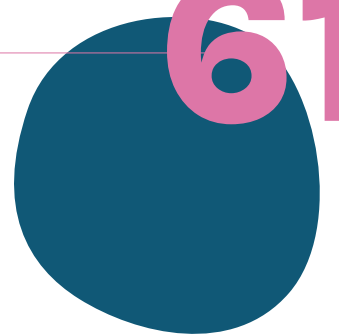
Aucun communiqué de presse. Aucune explication. Seulement le silence.

Coïncidence ?

« En 2009 déjà, un rapport interne des services secrets suisses mettait en garde contre des « champs de résonance non terrestres » liés à des expériences à haute énergie. [Afficher plus](#)



246 193 486 336 k



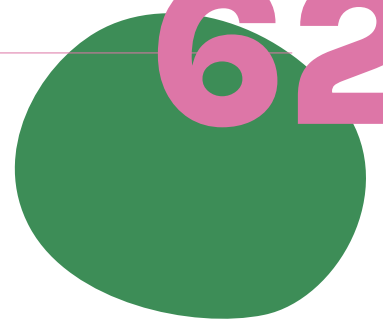
Notizia vera in italiano:



Notizia falsa in italiano:



6. TEAM DEL PROGETTO



6.1 GFS.BERN



CLOÉ JANS

Responsabile gestione operativa e addetta stampa, politologa

✉ cloe.jans@gfsbern.ch

Aree di competenza:

Analisi dell'immagine e della reputazione, ricerca sui giovani e sulla società, votazioni / campagne / elezioni, monitoraggio delle tematiche / ricerca di accompagnamento su tematiche politiche, analisi dei media, riforme e questioni di politica sanitaria, metodi qualitativi



SOPHIE SCHÄFER

Responsabile progetti

✉ sophie.schaefer@gfsbern.ch

Aree di competenza:

Comunicazione politica, società, monitoraggio delle tematiche, social media, analisi dati, metodi quantitativi e qualitativi



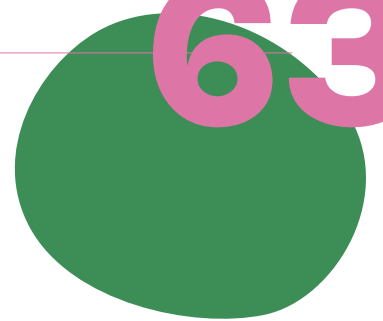
LUCA KEISER

Junior Data Scientist

✉ luca.keiser@gfsbern.ch

Aree di competenza:

Analisi dati, programmazione, visualizzazioni, ricerche, metodi quantitativi e qualitativi



6.2 FSPG

Per la realizzazione del Monitor svizzero dei giovani e della democrazia 2025 un ringraziamento speciale va anche ai membri del team della FSPG:



SARA SCHMID
Co-direzione FSPG



JULIA KOPF
Collaborazione politica giovanile e ricerca FSPG

